IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 168 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDÌ 20 GIUGNO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il lavoro parlamentare

Con una diligenza, della quale va data lode senza restrinzioni alla Camera dei deputati, furono discussi ed approvati, nel giro di sei o sette settimane, insieme ai bilanci della spesa per l'esercizio prossimo, numerosi ed importanti disegni di legge, che da tempo erano attesi.

Restano a discutersi il bilancio dell'entrata, alcuni bilanci speciali (colonie e fondo emigrazione) e l'assestamento dell'esercizio 1910-911: discussione, che avverrà tra oggi e domani, sì che entro la settimana, l'ordine del giorno dell'assemblea potrebbe essere esaurito, se non vi fosse la legge finanziaria per Roma, che non ammette dilazioni e quella del monopolio sulle assicurazioni, che il Governo ritiene necessario far discutere dalla Camera prima delle vacanze per evitare un periodo di incertezza, non giovevole all'azione dello Stato, nè a quella delle Società.

La Camera potrà frattanto occuparsi di alcuni disegni di legge minori, che sono pronti per la discussione, anche se non hanno carattere di urgenza.

Certo è che l'assemblea elettiva ha dimostrato dall'aprile ad oggi una attività, la quale ricorda i migliori tempi del nostro parlamentarismo.

Non è mancato chi, nella stampa, le ha fatto colpa di eccessiva sollecitudine nell'esame dei bilanci, che costituisce, a buon diritto, l'esercizio della sua maggiore funzione.

E' un rimprovero immeritato, imperocchè la relativa brevità di dibattito, onde si fa addebito all'assemblea, è semplicemente un ritorno ai bei tempi della Camera, quando le discussioni del bilancio, contenute nei giusti limiti, non servivano di palestra alle esercitazioni rettoriche dei novellini, per uso e consumo dei rispettivi collegi. Inoltre l'esempio dei maggiori parlamenti esteri conforta la nostra tesi, a prescindere anche dalle circostanze di fatto, che recenti vicende parlamentari, indipendenti dal buon volere del Governo e della Camera, avevano posto al Parlamento l'alternativa di affrettare, accorciandola, la discussione dei bilanci o di ricorrere all'esercizio provvisorio.

Chi potrebbe rinproverare l'assemblea di avere preferito la prima soluzione, dato anche, e non concesso, che presentasse qualche inconveniente!

Del resto la critica è facile: ma diventa sterile quando è soltanto negativa. E tale essa è stata, perchè nessuno dei critici ha rilevato come e quanto la discussione dei bilanci sia stata difettosa: quali e quanti problemi della vita nazionale siano stati trascurati nei dibattiti.

A questa che sarebbe stata critica doverosa e pratica, è mancata la base: onde si ebbero parole e null'altro che parole, le quali sfuggono ad ogni seria disamina.

Bene, adunque, ha meritato la Camera e meglio essa coronerà questo periodo, già tanto operoso della sua funzione legislativa se prima di separarsi per le vacanze estive condurrà alla riva ancora i pochi disegni, che prima abbiamo ricordato, soddisfacendo ad un legittimo desiderio del Governo e ad evidenti necessità dell'ora.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **New York**, 19. — Il *New York Herald* pubblica un dispaccio da Honolulu, il quale annuncia che l'ambasciatore del Giappone a Washington barone Uchida è stato traslocato a Londra in sostituzione di Kato dimissionario. L'ammiraglio barone Uriu è stato nominato ambasciatore a Washington.

(S) **Sheerness**, 19. — L'incrociatore corazzato tedesco *Von der Tann*, con a bordo il Principe e la Principessa imperiali di Germania, è arrivato ed ha scambiato il saluto con la terra.

Il Principe e la Principessa partiranno per Londra stamane.

(S) **Londra**, 19. — Il corrispondente del *Daily Mail* da Lisbona telegrafa che sir F. H. Villiers, ministro d'Inghilterra a Lisbona, sarà sostituito

Egli lascierà il Portogallo mercoledì. Si ignora ancora chi gli succederà.

Alla vigilia dell'incoronazione di Re Giorgio

(S) **Londra**, 19. — Tutte le truppe che dovranno formare i cordoni e prestare servizio di sicurezza durante le giornate delle feste della Coronazione sono ora giunte a Londra e si trovano accampate nei parchi

Il loro numero totale è di cinquantamila uomini di cui quarantacinquemila presteranno servizio nella giornata del 22 giugno e diecimila in più nella giornata successiva.

Naturalmente oltre a queste truppe presteranno servizio venticinquemila *policeman*, diecimila volontari e cinquemila *Boy Scout* senza contare i corpi di ambulanza, i servizi speciali e i pompieri che saranno pronti nelle vie laterali per prestare soccorsi ove sia necessario.

In complesso più di centomila uomini sono mobilizzati per la circolazione e pel solo servizio d'ordine.

Fra le truppe sono rappresentati tutti i reggimenti di cui il Re e la Regina sono, per tradizione, membri onorari; anche la Marina da Guerra ha mandato tre battaglioni di fanteria da sbarco, ed un plotone di marinai; anzi questi ultimi avranno l'onore di partecipare al corteo della Coronazione.

I Duchi d'Aosta a Londra.

(S) **Londra**, 19. Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta sono qui giunti alla stazione Vittoria alle ore 5, dopo aver fatto un felicissimo viaggio, accompagnate dall'ambasciatore d'Italia marchese Imperiali, che si era recato ad incontrarle a Dover.

Si trovavano alla stazione a ricevere le LL. AA. il Duca di Connaught ed il Duca di Norfolk, rappresentanti il Re, e Lord Granard del quale i Duchi saranno ospiti durante la loro permanenza a Londra.

Si trovavano pure alla stazione tutto il personale dell'Ambasciata d'Italia ed il personale del Consolato.

L'Ambasciatrice, marchesa Imperiali, ha presentato alla Duchessa Elena uno splendido mazzo di fiori.

— Insieme con i Duchi di Aosta sono giunti anche il Principe di Serbia, l'Arciduca d'Austria, il Principe del Montenegro, i rappresentanti delle Corti di Spagna, Baviera e Monaco e la missione francese.

I Principi e le missioni estere sono stati ricevuti a nome del Re dal Duca di Connaught, dal Principe Arturo di Connaught, dal Duca di Teck e dal Principe Cristiano.

La stazione era riccamente decorata e pavesata con le bandiere delle varie nazioni estere

Grande folla si assiepava nei dintorni della stazione benchè piovesse.

I Principi esteri e le missioni estere sono stati accompagnati alle loro rispettive residenze in carrozze di Corte.

Le missione estere sono ora al completo.

Tutte le missioni estere, le Ambasciate e le Legazioni sono state invitate al ballo che avrà luogo questa sera al palazzo della duchessa di Sunderland.

Il tempo non favorisce i preparativi per le decorazioni delle vie.

Le previsioni meteorologiche non sono molto rassicuranti.

DA PARIGI

Nostro Fonogramma della notte

PARIGI, 20, (ore 0.25). — La stampa francese segue con grande simpatia le feste e le cerimonie che si preparano a Londra per l'incoronazione di Re Giorgio dedicando allo straordinario avvenimento articoli, biografie, rilievi fotografici ecc.

Il *Temps* nell'odierno articolo di fondo si occupa dell'avvenimento con parole di vivo compiacimento.

Di Re Giorgio dice che tuttavia non si può dare un giudizio sicuro, poichè egli non ebbe ancora occasione di affermarsi, come il suo predecessore, con uno di quegli atti che sono la rivelazione di un carattere: certo, però, i suoi primi passi furono pienamente conformi alla Costituzione.

L'autorevole giornale conclude che la viva parte che la Francia prende alle feste dell'Inghilterra è indubbia prova dei vincoli di amicizia che uniscono le due nazioni, vincoli destinati a stringersi sempre più in avvenire.

— Si dà una speciale importanza al colloquio che ha avuto luogo a Fez tra il Sultano e il generale Moinier il quale fece conciliare il Sultano con Zin.

Si ritiene che fra il Sultano e Moinier si siano anche presi gli accordi in vista dell'azione diplomatica relativamente alla occupazione spagnuola di Larrache.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 19 - 12,18 — Un telegramma da *Port au Prince* conferma che il contratto di vendita del *Konsul Grotstuck* al Governo di Haiti è perfetto. Il Governo d'Haiti ha fino da ieri issata la bandiera haitiana.

L'ex Presidente Castro non è a bordo della nave.

Le elezioni generali in Austria

Fra i due scrutini

VIENNA, 19. — All'indomani del primo scrutinio, che ebbe per risultato 274 deputati eletti, 168 ballottaggi è avvenuto un fatto oltremodo sintomatico per tutta la vita politica austriaca, cioè la mancanza di unità di vedute tra i vari fattori dei partiti politici, dai quali dipende naturalmente. l'andamento della vita parlamentare.

Nella Bassa Austria, Alta Austria, Tirolo, Salisburgo, Stiria, Slesia, Carinzia, Vorarlberg e Boemia tedesca la lotta si era svolta prevalentemente tra tre partiti: tedesco-nazionale, cristiano-sociale e socialista. Questi tre partiti ora prendono parte ai ballottaggi nella seguente misura: 69 candidati tedeschi; 66 candidati socialisti e 47 candidati cristiano-sociali. Meno Vienna, dove 22 cristiano sociali sono in ballottaggio con 13 socialisti e 9 tedeschi nazionali, in quasi tutti gli altri Collegi il socialista entra in ballottaggio con voti prevalenti, ora contro un cristiano sociale, ora contro un tedesco nazionale.

A chi osserva con criterio puramente numerico queste cifre, potrebbe sembrare ottima idea quella di promuovere una coalizione borghese costituzionale contro i socialisti, con speranza di battere tutti i socialisti, riducendone il numero da 90, quanti erano nella disciolta Camera a soli 40, e di costituire un forte nucleo di circa 200 cristiani sociali e tedeschi liberali intorno al quale fosse possibile organizzare una maggioranza governativa.

Ed, invero, muovendo da queste considerazioni, il Presidente del Consiglio, bar. Bienerth convocò presso di sè i capi dei cristiano-sociali, e quelli dei tedeschi nazionali per proporre di aiutarsi reciprocamente nei ballottaggi contro i socialisti. I cristiano sociali aderirono con entusiasmo, perchè così diventa probabile il mantenimento di buona parte, se non di tutti, i seggi di Vienna.

Infatti là, dove erano in ballottaggio contro candidati socialisti, essi avrebbero vinto con l'aiuto dei tedeschi nazionali e dove invece entravano in ballottaggio coi tedeschi confidavano per vincere nell'astensione dei socialisti.

Diversa era la posizione dei tedeschi nazionali. Il compromesso garantiva loro l'aiuto dei cristiano sociali nei numerosi collegi della Boemia contro i socialisti, ma metteva in forse i risultati del primo scrutinio di Vienna, epperciò comprometteva la possibilità della riscossa del partito tedesco liberale che i tedeschi vedevano apparire sull'orizzonte per la prima volta, dopo vent'anni di indiscusso dominio del partito cristiano-sociale. Erano perciò molto titubanti, ma le considerazioni politiche generali, esposte dal Presidente del Consiglio, vinsero le riluttanze dei capi presenti alla conferenza, ed il compromesso fu concluso nel senso di un appoggio generale tra cristiano-sociali e i tedeschi nazionali contro i socialisti.

Non appena si ebbe notizia a Vienna e nella Austria tedesca, dell'accordo, scoppiò una sommossa di tutti i deputati e Comitati del partito tedesco nazionale ed il Comitato centrale del partito a Vienna deliberò unanimemente di considerare il compromesso come non esistente e di votare fin all'ultimo uomo per i socialisti e contro i cristiani sociali.

« Il sole dell'avvenire - così si esprime il manifesto - è ancora lontano e con esso il pericolo socialista, ma ciò che ci opprime politicamente ed economicamente a Vienna da vent'anni è quel partito cristiano sociale, che per la prima volta vediamo la possibilità di sloggiare e che ora dovrebbe invece essere sorretto proprio da noi. »

Il manifesto produsse una enorme impressione tanto più che uguali proteste venivano dalla Stiria, dal Tirolo e da altre parti. E così ai cristiano-sociali ed a quei pochi capi tedeschi, che avevano concluso il compromesso, non rimase altro, che dichiararlo sciolto perchè inattuabile di fronte agli umori degli elettori.

Naturalmente questo tentativo così clamorosamente fallito, non migliora la posizione del bar. Bienerth, che ne era stato l'autore. E da ciò, più ancora che dal risultato del primo scrutinio, si spiegano le voci di crisi ministeriali, che corrono con insistenza. Si attenderà in ogni modo l'esito dei ballottaggi di martedì. Se i capi dei cristiano-sociali e specialmente l'attuale Ministro del Commercio Weisskirchner cadono, martedì la crisi ministeriale sarà già aperta colle dimissioni di Weisskirchner ed allora il bar. Bienerth con ogni probabilità seguirà l'esempio.

Ecco perchè si attende il risultato dei ballottaggi con un'ansia febbrile quale raramente si vide a Vienna.

PARLAMENTI ESTERI

FRANCIA

(S) **Parigi** 19 — *Senato* — *Gaudin de Vilaine* e *Waddington* rendono omaggio agli aviatori morti ieri e chiedono al Ministro della guerra di proibire agli ufficiali di partecipare alle gare private di aviazione. *Prevost de Launay* crede che non convenga rischiare la vita umana per fare della *reclame*.

Il Ministro della guerra esprime la sua emozione per gli accidenti di ieri. Dice che gli ufficiali aviatori approfittarono dell'organizzazione del concorso ma non parteciparono alle gare private e aggiunge che non vi parteciperanno.

L'incidente è chiuso.

(S) **Parigi**, 19. *Camera*. Si approva una mozione che esprime riconoscenza ed ammirazione per gli aviatori morti ieri ed invia alle loro famiglie vive condoglianze.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 19. *Camera Comuni*. Rispondendo ad analoghe interrogazioni il Cancelliere dello Scacchiere, *Lloyd George* dice che il ribasso dei fondi pubblici portoghesi è dovuto specialmente alla guerra sud africana ed alla guerra russo-giapponese e alla ammissione dei fondi coloniali per sostenere le spese degli ordinamenti già di ieri.

Lloyd George aggiunge che la quotazione dei fondi pubblici sarà rialzata riducendo i prestiti e consacrando una maggior somma al riscatto del debito nazionale. Il Governo attuale ha già ridotto il debito nazionale di un milione e 375.000 franchi.

Conferenza imperiale di Londra

(*V. Pop. Rom. del* 28-30-31 *maggio e* 19 *giugno*)

Continuiamo ad indicare la serie delle questioni discusse dalla conferenza imperiale dopo aver esaurito quella sulla dichiarazione di Londra di cui scrivemmo nel numero di ieri.

Si tratta, come vedrà il lettore, di proposte tendenti tutte ad uniformare per quanto è possibile, le leggi nelle varie parti dell'impero in tutto ciò che riguarda lo scambio di uomini di merci e di scritti per rendere sempre più stretti i rapporti dei vari Dominii fra loro e con la madre patria.

Ma, nonostante i buoni intendimenti, l'applicazione pratica delle proposte urta contro gli ostacoli naturali derivanti dalle grandi distanze e dalla autonomia dei singoli governi, cosicchè è da prevedersi che il progresso sarà in questo campo piuttosto va lento.

***

Mr. Buxton (Inghilterra) propone che i governi dei varii domini studiassero di concerto col governo imperiale la possibilità ed il metodo migliore di utilizzare il meccanismo del sistema nazionale delle *borse di lavoro* stabilite dalla legge del 1909, in connessione alla notifica di vacanze o domande d'impieghi fra i dominii ed il regno unito.

Il proponente spiegò che i padroni intraprenditori ecc. potrebbero partecipare i propri bisogni ai rispettivi governi.

Questi trasmetterebbero le loro domande ai propri rappresentanti in Londra. L'ufficio centrale inglese le farebbe circolare agli uffici locali. Se necessarie si potrebbero fare anticipazioni in determinati casi, purchè i Domini o il Governo centrale garantisse la restituzione del denaro anticipato.

Sir W. Laurier (Canadà) disse che nel Canadà non si vedrebbe con favore un sistema di questo genere. Il Governo non era favorevole ad un diretto eccitamento all'emigrazione in questo senso nè dalla G. Bretagna nè da qualsiasi altro paese.

Per quanto la cosa si facesse con cura sempre nascerebbero attriti fra padrone ed impiegato. L'associazione manufatturiera del Canadà aveva già fatto un esperimento del genere, ma con risultati non buoni e l'ufficio fu chiuso. Perciò non poteva appoggiare la proposta.

Mr. Batchelor (Australia) disse che il governo federale si era limitato a pubblicare degli avvisi, lasciando la scelta degli uomini interamente nelle mani delle agenzie dei governi dei vari stati dirette dal loro agente generale in Londra. Tali agenzie erano unanimi nel parere che nessun vantaggio verrebbe dall'attuazione delle proposte Buxton. Personalmente l'oratore avrebbe gradito di conoscere bene il procedimento delle borse di lavoro in Inghilterra per formarsi una definitiva opinione nella questione.

Un grande ostacolo era la distanza fra l'Australia e il Regno Unito. Per le diverse comunicazioni, la scelta e l'invio degli uomini occorrerebbero forse sei mesi e in questo tempo le condizioni del mercato del lavoro potrebbero interamente cambiare.

Sarebbe difficile persuadere i governi locali ad abbandonare il principio di avere essi piena facoltà nella scelta degli immigranti.

Circa la restituzione degli anticipi si era riconosciuto che l'ammontare delle somme spese per mandare uomini era piccolissimo.

Perciò non avrebbe appoggiato la proposta senza ulteriori schiarimenti, ma non era contrario a che essa venisse deferita allo studio di una sotto-commissione.

Sir. J. Ward (N. Zelanda) disse che il suo paese aveva fino dal 1894 una completa organizzazione di Borse di lavoro, per cui mezzo si evitava ogni congestione di lavoro in qualsiasi punto. Il loro sistema d'immigrazione era regolato da un principio totalmente differente da quelli dell'Australia e del Canadà.

Questi due dominii avevano tale un'esuberanza di spazio che più gente ricevevano era meglio. Nella N. Zelanda si desideravano soltanto due classi d'immigranti, cioè agricoltori e domestici. Altre classi d'emigranti erano bene accette, ma il governo limitava la propria assistenza alle due anzidette e solo per quelli giungenti nei mesi invernali.

Pertanto il Governo della N. Zelanda era disposto ad avvalersi del meccanismo esistente in Inghilterra per le classi indicate ed avrebbe esaminato la questione d'accordo con l'Alta Commissione per esperimentar la cosa.

Il generale Botha (Sud Africa) disse che gli alti salari pagati nel Sud Africa attiravano molti operai, col risultato che il mercato era quasi saturo.

Il governo aveva speso grandi somme per attrarre agricoltori, ma con scarso profitto. Non è facile convertire un operaio in contadino. Il suo governo perciò teneva sopratutto alla selezione degli individui.

Sir E. Morris (Newfoundland) si dichiarò favorevole alla proposta.

Vista la maggioranza contraria, il proponente ritirò la mozione, dichiarando che il governo centrale avrebbe discusso la cosa con qualunque dei domini fosse disposto a ritenere utile il concorso delle Borse di lavoro inglesi.

***

Ci siamo indugiati a riferire le dichiarazioni dei governi dei vari dominii britannici, perchè i loro autorevoli giudizi hanno indubbiamente un interesse anche pei nostri emigranti.

Saremo in compenso più brevi per le altre proposte.

Lo stesso Mr. Buxton propose di studiare il modo di dar valore in una parte dell'impero ai verdetti arbitrali in materia commerciale pronunziati in altre parti.

La questione fu rimessa ad un sotto comitato.

Sir J. Ward propose che si cercasse di rendere più uniformi nelle varie parti dell'impero le leggi sui diritti di privativa, patenti, marche di fabbrica, compagnie ecc. La proposta venne accolta in vista del gran risparmio di tempo di spese e di fastidi che se ne otterrebbe. Mr. Batchelor propose una riforma della unità di pesi, misure e monete per facilitare il commercio in tutto l'impero.

Mr. Buxton per il governo centrale osservò che a caso vergine sarebbe vantaggioso adottare un sistema decimale per le monete ed il sistema metrico per i pesi e le misure. Ma questo non era il caso. La Camera dei Comuni aveva discusso più di una volta la cosa, ma aveva respinto la proposta della sua adozione obbligatoria.

Mr. Harcourt che presiedeva aggiunse che il *penny* (due soldi) era la moneta del povero e riducendo lo scellino a 10 *pence* si sarebbe creata una grande pena al povero.

Il proponente chiese se non si sarebbe potuto ovviare alla difficoltà concedendo un lasso di tempo di 10 o di 15 anni; ma i rappresentanti inglesi risposero che le difficoltà si sarebbero avute sempre e così la proposta fu ritirata.

***

A proposta di Mr. Buxton fu poscia approvato che i vari Domini e il governo centrale si mettessero d'accordo per una condotta uniforme alla Conferenza di Berlino del 1912.

In tale conferenza si discuterà sul modo di limitare le esposizioni internazionali, affinchè siano meno frequenti e perciò più utili.

Dopo di ciò Mr. Fischer (Australia) presentò la seguente mozione:

Essere consigliabile nell'interesse sia del Regno Unito sia dei Dominii che siano favorite per quanto possibile le manifatture ed i trasporti britannici. Su questo importante argomento - che evidentemente si connette alla grande questione della riforma della tariffa - fu, dopo le prime dichiarazioni, rinviata la discussione al giorno 16 quando si esamineranno altre proposte strettamente collegate. Sarà perciò bene riassumerle a discussione ultimata.

La seduta si chiuse con l'approvazione di una mozione proposta da Mr. Fischer (Australia) ed emendata da Mr. Buxton (Inghilterra) nei termini seguenti:

Essere desiderabile di richiamare l'attenzione del Governo del Regno Unito e dei Dominii sulla convenienza di adottare provvedimenti per:

assicurare uniformità di trattamento alle navi britanniche;

prevenire non eque competizioni fra navi britanniche e navi straniere sussidiate;

assicurare alle navi britanniche eguali vantaggi commerciali che alle navi straniere;

promuovere l'impiego di marinai britannici sulle navi britanniche;

migliorare lo stato e le condizioni dei marinai impiegati in tali navi.

La risoluzione fu fortemente appoggiata dal primo Ministro della N. Zelanda, il quale mise in rilievo la necessità di non mettere gli armatori dei Dominii in condizioni inferiori a quelle degli armatori inglesi e di evitare l'impiego delle ciurme di uomini di colore che pei loro bassi salari facevano una concorrenza fatale ai marinai bianchi.

La legge di navigazione fatta prima che i Dominii fossero venuti nei presenti rapporti con la madre patria e ritoccata più volte era alquanto caotica. Necessario perciò emendarla, lasciando ai Dominii sufficiente autonomia per uniformarvi le leggi proprie.

L'applicazione del voto emesso dalla Conferenza su questo punto incontrerà certo difficoltà pratiche non lievi e tempo corrispondente. Ma il buon volere reciproco del Governo centrale e dei Dominii faciliterà l'accordo.

G. B.

IL MONOPOLIO DELLE ASSICURAZIONI

Come era prevedibile, alcuni giornali dei paesi, ove hanno loro sede principale alcune delle Società estere, esercenti in Italia le assicurazioni sulla vita, combattono vivamente quella disposizione del progetto di legge, la quale, esclude qualunque pretesa delle Società a compensi od indennità, di qualunque specie e per qualunque titolo, per le conseguenze che potessero ad esse derivare dalla istituzione del monopolio.

Il *Journal des Debats* dice che l'interdizione alle Società di fare nuovi contratti le pone nell'impossibilità di procurarsi le risorse necessarie per mantenere gli impegni assunti verso gli assicurati coi contratti in corso. Supponiamo - soggiunge il giornale parigino - che esse non adempiano agli impegni assunti. Che cosa succederà?

La questione che fa il nostro confratello francese si collega a quella che la Commissione e il Governo si sono proposta di garantire cioè gli attuali assicurati.

Non per nulla noi abbiamo propugnata la necessità di una inchiesta sulla vera situazione dei bilanci delle Società per stabilire quali di esse si trovino in regola colle riserve matematiche che debbono fronteggiare i contratti stipulati.

Se queste riserve, tra quelle depositate presso lo Stato e quelle che le Società avevano facoltà di rinvestire anche in modo più produttivo, corrisponderanno alla media fissata dalle tavole di probabilità, il Governo non avrà alcuna difficoltà di rilevare alle Società, che si trovano in regola colla legge sulle assicurazioni, il loro portafoglio ed assumersi il carico delle pensioni per gli attuali loro assicurati.

Nè si può contrapporre che le Società estere, finora obbligate a depositare soltanto una metà delle riserve, erano libere di rinvestire l'altra metà nel modo che ritenevano migliore e che dovendo oggi realizzare taluni di questi rinvestimenti potrebbero andare incontro a perdite.

La facoltà di lasciar libere le Società estere, di rinvestire a loro talento la metà delle riserve, obbligandole a depositare nelle Casse dello Stato soltanto l'altra metà, non era irrevocabile: tantochè nel progetto Luzzatti del dicembre sulle tontinarie si obbligavano le Società estere a rinvestire in Italia anche quella seconda metà.

Ed era logico che così si dovesse fare fin dal principio.

Se dunque le Società estere si trovano in regola anche colle riserve non depositate, ciò, che deve essere nessuna difficoltà che il Governo rilevi il loro portafoglio, assumendosi il servizio per gli attuali assicurati italiani.

In quanto a un'indennità per le spese d'impianto razionali non ammortizzate per la cessazione dell'esercizio, in seguito al monopolio, potrà essere, come dicemmo, una questione equitativa, sulla quale anche volendo esprimere un giudizio qualunque, che noi non ci crediamo in grado di esprimere, bisognerà in ogni modo conoscere prima in modo preciso i risultati dell'inchiesta che dev'essere severa, precisa, esatta sulla vera situazione dei bilanci sociali.

BANCHE e SOCIETA'

SOCIETA' PER LE SALINE ERITREE.

Capitale versato L. 1.000.000.

Questa Società Italiana, sorta con un criterio industriale pratico, quello cioè della produzione del sale per la Colonia Eritrea e regioni finitime, sia ponendo in essere le saline naturali del luogo, sia con saline artificiali, attraversò, come varie altre iniziative della nostra Colonia, varie fasi poco fortunate, fino a che fu assunta e riordinata con criteri tecnici e amministrativi razionali, sotto la presidenza di un uomo di riconosciuto valore nel campo tecnico e finanziario, quale è l'ing. comm. Lorenzo Allievi.

Sebbene non sia facile raddrizzare un'azienda che ha subito all'inizio varie peripezie per difetto d'impianto e d'indirizzo, nel solo caso presente si può dire che ormai la Società delle Saline Eritree è riuscita a superare il periodo delle difficoltà e ad entrare in quello di una normale e progressiva attività, come risulta dalla Relazione seguente, accolta con plauso dall'Assemblea di recente tenuta in Roma, alla quale erano rappresentate 11.625 azioni.

Ecco la Relazione:

Signori Azionisti,

Abbiamo l'onore di sottoporre alla vostra approvazione il bilancio al 31 dicembre 1910 della nostra Società.

L'Esercizio intorno al quale veniamo a intrattenervi rispecchia la situazione favorevole che già vi segnalammo nell'ultima nostra Relazione.

In conformità alle deliberazioni da voi prese nell'Assemblea straordinaria del 27 novembre 1909, il vostro Consiglio, con sua deliberazione del 3 aprile 1910, omologata dal Tribunale di Asmara e pubblicata a norma di legge, ha proceduto all'aumento del capitale da L. 750.000 a L. 1.000.000, e tale aumento, unito a parte dei proventi dell'Esercizio in esame, ha servito ad estinguere tutti gli effetti passivi per una cifra di L. 158.000, ed a far fronte alle nuove spese d'impianto e ingrandimento della Salina.

In conformità del programma già altre volte esposto, proseguimmo il rinterro e la livellazione di parte dei vecchi Bacini, di una supeficie di mq. 180.000, portando nelle zone di soverchia profondità mc. 23500 di terra. Costruimmo nuovi Bacini misuranti una superficie di mq. 130.000, e nuove caselle, così che la superficie evaporante utile complessiva risulta di metri quadrati 1.115.000, e si può prevedere che per l'esercizio 1911 la produzione si aggirerà sulle 35.000 tonnellate.

Tali lavori, la costruzione di nuovi canali, la rinnovazione totale della linea ferroviaria, la dotazione di magazzino, ed altre sistemazioni di ordine tecnico, importarono una erogazione di circa L. 180.000 delle quali L. 90.000 per lavori diversi e di sterro; L. 80.000 per acquisto di macchinario e materiale ferroviario; L. 10.000 per acquisto di materiali diversi. A queste spese corrispondono gli aumenti delle diverse voci attive del bilancio riferentisi all'impianto.

La produzione del sale raggiunse tonn. 25.000, con un aumento di tonn. 7000 sull'anno precedente, e la macinazione tonn. 27.000. Le vendite complessive ammontarono per la salina di Massaua a tonnellate 27.368.99, delle quali tonn. 25.564.50 vennero esportate in India, e tonn. 1.804.49 furono vendute sul posto: il tutto con un utile lordo di L. 146.318.48.

Rimasero in stock al 1° gennaio 1911 tonn. 19.151.81 costituenti il Monte Sale, riportato in bilancio nell'attivo al prezzo di costo.

Le saline naturali di H. Woakiro e Bardoli chiusero la gestione con un utile di L. 11.333, che aggiunte all'utile della salina di Massaua, e a L. 1.189.89. di sopravvenienze attive, portano a L. 158.841.37 l'ammontare degli utili lordi del 1910.

Come risulta dal Conto profitti e perdite, tale somma di utili lordi depurata delle spese generali in L. 65.083.05, e degli ammortamenti, che per misura prudenziale abbiamo voluto portare a L. 53.000, ci permette di coprire le perdite e sopravvenienze passive precedenti, lasciando ancora un utile netto di L. 27.333.79 che vi proponiamo di riportare a nuovo.

Questi primi resultati sono tali da avvalorare la fiducia nell'impresa, la quale dopo le gravi difficoltà del passato si appresta ora a dare rimunerazione soddisfacente al vostro Capitale. Di ciò potete facilmente convincervi, quando considerate che di fronte all'accrescimento progressivo della produzione omai assicurato le spese Generali, per l'assegnamento dato all'Azienda, e per i criteri di rigida amministrazione adottati, non potranno mai presentare aumento sensibile e ci permetteranno comunque di diminuire il costo del prodotto.

***

Dopo il Rapporto dei Sindaci l'Assemblea approvò il bilancio e le proposte del Consiglio, procedendo alla rinnovazione delle cariche sociali, onde il Consiglio d'Amministrazione pel 1911 rimane così composto:

Presidente: Allievi ing. Lorenzo.
Vice-Pres.: Celesia bar. Alessandro.
Consiglieri: Villa avv. Giovanni
» Montefiore cav. Tommaso
» Manzi Fè nob. Alberto
» Ajmone ing. Enrico - **Delegato**.
Segretario: Casati avv. Carlo.
Sindaci: rag. Luigi Lacoetti
» sig. Giuseppe Bruccai
» ing. H. M. Chisholm.
Supplenti prof. avv. Antonio Scialoja
» sig. Angias Guglielmo.

Banco di Sicilia.

	31 maggio.	10 giugno
Cassa	L. 56.100.000	» 57.800.000
(Specie metalliche milioni	53.1)	52.1)
Portaf. su piazze italiane	» 89.900.000	» 83.400.000
Anticipazioni	» 9.200.000	» 8.800.000
Fondi sull'estero (port. e c/c.)	21.800.000	» 21.700.000
Circolazione	» 89.900.000	» [illegible]
Debiti a vista	» 29.800.000	» [illegible]
Depositi in c/c fruttifero	» 15.900.000	» 15.700.000
Rapporto della riserva metallica alla circolazione	58,61%	[illegible]

Convocazione di Società Anonime.

pel mese di giugno.

21 Credito industriale napoletano - Napoli.
» Torinese di conserve alimentari - Torino
» Filatura di Grignano - Grignano.
» Industria dello zucchero indigeno - Roma.
22 Prodotti economici chimici - Palermo.
22 – Banca d'Italia - Palermo.
» – Ferrovia Sicula occidentale - Roma.
» – Ceramica Toscana - Livorno.
23 – Ferriera di Rossiglione - Genova.
» – Commerciale pavese G. Marinoni - Pavia.
» – « Alla Città di Milano » - Milano.
» – Edile littoranea. - Padova.
24 – « Stabilit » Torino.
» – Unione Coloniali - Borgomanero.
» – G. Carbonifera a. i. di Monte Promina - Trieste.
» – Ferroviaria del Gottardo - Lucerna.
25 – Unione fornaci - Trezzo Adda.
» – « Orto » di riscaldamento, ventilazione, disinfezione - Milano.
» – Commercio droghe, coloniali e medicinali - Brusca.
» – Banca « Ercta » - Palermo.
» – Filovie Senesi - Siena.
» – « Provvidenza » di assicurazione - Milano.
» – Parmigiana di prodotti alimentari - Parma.
» – Cave del Lazio - Roma.
» – « Lido d'Albaro » - Genova.
26 – « Aedes » - Genova.
» – Cascamificio Lombardo - Lecco.
» – Imprese di Illuminazione. Roma.
» – Industrie delle treccie elastici cordoni e filati lucidi - Milano.
» – Impianti elettrici del Boite - Venezia.
» – Manifattura Tosi - Busto-Arsizio.
» – Eridania Industriali - Genova.
» – Vetreria artistica Franconi - Pozzolo Formigaro.
» – Depositi riuniti legnami - Padova.
» – Innocente Mangili - Casa di spedizioni - Milano.
» – Molino pastificio e cartiere di Ceccano - Roma.
27 Lloyd Sabaudo - Torino.
» Cotonificio Valle Ticino - Milano.
» Zuccherificio agricolo Piacentino - Piacenza.
» Compagnie sucrière de Sarmato - Sarmato.
» Alti forni, fonderie ed acciaierie di Piombino - Firenze.
» « Solertia » - Sampierdarena.
» Lombarda di beni stabili - Milano.
28 Miniere di mercurio del Monte Amiata - Berlino
» Officine ferroviarie italiane - Milano.
» Sindacato italiano d'oltre Mareb-Asmara - Milano.
» Unione stearinerie Lanza - Nizza.
» Piemontese di irrigazione - Torino.
» Unione elettrotecnica Bresciana - Brescia.
» Mineraria Ligure - Genova.
» Cotonificio di Turbigo - Milano.
» Stabilimento d'arti grafiche Bertarelli - Milano.
» Unione continentale di assicurazione - Torino.
» Savoia di assicurazione - Torino.
» Pietro Chiesa e C. - Milano.
» Meridionale di elettricità - Napoli.
» Lampadine « Z » - Milano.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Pensiero ed azione nel Risorgimento italiano *Conferenze* - Città di Castello, Lapi, 1911, pag. 170.

E' una raccolta di conferenze tenute da E. Masi, G. Pompili, G. Mazzoni, R. Bonfadini, E. Pinchia, F. Bertolini e B. Chimirri nel 1898 nell'aula Magna del Collegio Romano per commemorare il cinquantesimo anno da che Carlo Alberto aveva largito lo statuto.

Il Lapi le aveva pubblicate nello stesso anno 1898: esaurita l'edizione, ne fa ora una seconda, in occasione delle feste cinquantenarie: i temi delle conferenze, suggeriti dal Carducci, sono: l'Italia al rompere della Rivoluzione Francese, l'Italia nella Repubblica e nel Regno Napoleonico, L'Italia nella riazione dolente e sperante l'Italia pensante e cospirante nel movimento europeo, l'Italia nella tempesta del 1848-49, la rivincita del 1860.

Garibaldi — 5 Maggio - 10 Novembre MDCCCLX per *Giovanni Pascoli* - Bologna, Zanichelli, 1911, pag. 36.

L'opuscolo coi due scritti del Pascoli sulle date memorande della vita di Garibaldi, è stampato a profitto del Giardino d'infanzia che si edificherà in San Mauro di Romagna: è superfluo aggiungere parola sugli alti pensieri e sulla forma squisita dei due scritti.

La crisi dell'infanzia e la delinquenza dei minorenni di *Scipio Sighele* - Firenze, Quattrini, 1911, pag. 110.

L'A. con quella precisione ed efficacia di linguaggio per cui è noto negli studi sociologici, tratta del suicidio dei fanciulli nelle sue cause e nella sua intensità, in relazione alla psicologia infantile e all'ambiente esterno nella differente proporzione offerta dai due sessi e dei rimedi; delinea il quadro della delinquenza minorile prospettando la gravità paurosa del fenomeno, illustrando i primi tentativi di riforme (probation system e tribunali per l'infanzia), esaminando le caratteristiche delle tre grandi categorie dell'infanzia abbandonata, e cioè infanzia materialmente abbandonata (trovatelli e orfani), infanzia moralmente abbandonata, infanzia necessariamente abbandonata (figli d'operai); esamina i delitti contro l'infanzia, cominciando col divieto della ricerca della paternità, enumera le deficienze della protezione dello stato nei riguardi degl'illegittimi e degli esposti e le colpe della magistratura; con fine analisi espone le cause del devolvimento della famiglia, di cui ravviva i sintomi nell'aumento dei fanciulli assistiti dai brefotrofi, nell'aumento delle separazioni personali, nell'aumento dei condannati per abuso di correzione e maltrattamenti, nell'aumento dei condannati per delitti contro il buon costume e l'ordine delle famiglie; chiude la monografia, trattando di ciò che dovrebbe comprendere un completo codice per l'infanzia, e in proposito ricorda il Children Act, i progetti Vacca e Stoppato, i lavori del consiglio nazionale delle donne italiane e della Commissione reale per lo studio della delinquenza dei minorenni

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 19, contiene:

Leggi concernenti: Approvazione di maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero della guerra per l'eserc. fin. 1909-910 — Modificazioni all'organico del personale di educazione e di sorveglianza dei riformatori governativi — Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. degli affari esteri per l'eserc. fin. 1910-911 — Divisioni in due Comuni del Comune di Arizzano (Novara) — Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1911-912.

Rel. e R. D. che scioglie il Cons. d'Amm. dell'Università agraria di Nerola (Roma)

Graduatoria dei vincitori al concorso per posti di tenente-medico di marina.

Manifesto per la chiamata alle armi per istruzione.

Prospetto delle entrate postali e telegrafiche del 2. trimestre dell'esercizio 1910-911, confrontate con quelle del 2. trimestre dell'esercizio 1909-910.

Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2. quindicina di dicembre 1910 dal Min. di Agr. Ind. e Commercio.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 19. (ore 10). — Nel paesello di Falmenta le guardie di finanza hanno sequestrato stamane quattro sacchi contenenti 11750 sigari provenienti dalla Svizzera. I contrabbandieri fuggirono.

Torino, 19 (23.40) — Continuano febbrilmente i lavori per mettere il campo dell'Esposizione in completo assestamento.

— Oggi il curato della parrocchia di Gesù Nazzareno padre Giuseppe Giacobbe riscosse dal R. Economato L. 3000 di sussidio per continuare i lavori della chiesa.

Appena salito in tram fu borseggiato da un mariuolo che gli rubò in denaro e riuscì a fuggire.

La salute pubblica a Venezia.

(S) **Venezia,** 19. Il signor James Long Console degli Stati Uniti d'America a Venezia, ha comunicato alla stampa cittadina una nota da lui trasmessa il 15 corr. al *New York Herald* che l'ha pubblicata il 18, nella quale rispondendo a varie numerose lettere che gli chiedono informazioni il Console dichiara che dopo una inchiesta rigorosa e diligente da lui condotta personalmente il colera a Venezia non esiste assolutamente e non esiste neanche il più piccolo sintomo

Il Console aggiunge che scrive ciò per dovere di giustizia verso l'ospitale città di Venezia. I forestieri sono dunque avvisati che possono venire liberamente a Venezia senza tema di colera o di quarantene.

Italia Centrale.

Perugia, 19 ore 19.45 — Il 9 corr. scompariva da Baschi sul Tevere il pescatore Marsilio Roticciani di a. 32. Soltanto ieri fu ripescato il cadavere in istato di avanzata putrefazione con le braccia legate sul petto da corde di fili di ferro.

Trattasi di assassinio; infatti furono arrestati tre individui fortemente indiziati.

Italia Meridionale

Napoli 19 (ore 19.30). Essendosi sparsa la voce che i professori della nostra Università abbiano intenzione di por termine agli esami entro il 30 corrente, oggi a mezzogiorno oltre 1000 studenti, si riunirono a comizio nell'atrio dell'Università per chiedere che gli esami vengano proseguiti, come negli altri anni, fino al 31 luglio. Parlarono tra un enorme baccano diversi oratori, e quindi fu approvato un ordine del giorno chiedente la proroga suddetta, incaricando una commissione di presentarlo al Rettore.

Gli studenti si recarono poi nelle sale ove si tenevano gli esami per farli sospendere. Il prof. Pessina e il prof. Arcoleo, non vollero piegarsi all'imposizione. Allora gli studenti si diedero a fracassare i mobili e i vetri delle finestre.

In seguito a tali disordini il Rettore dell'Università, prof. Del Pezzo, ha disposto che siano sospesi tutti gli esami fino a nuovo ordine ed ha convocato il Consiglio accademico per ulteriori deliberazioni.

Provincia Romana

Civitavecchia, 19: Si è chiuso oggi il corso delle lezioni di agraria ai soldati del presidio. Alla solenne cerimonia di chiusura intervennero il colonnello del 50 regg. fant. e molti ufficiali Il cav. Siri, direttore della locale R. Scuola Tecnica, che imparti tale insegnamento, riassunse in una splendida conferenza le lezioni date esprimendo il proprio compiacimento per il profitto ottenuto.

Servizio Radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 20 giugno colle sotto-indicate stazioni:

Città di Torino, Principe di Udine e *Duca d'Aosta* con Capo Mele, Palmaria e Isola Chiesa.

Rembradt, con Capo Mele, Capo Sperone, e Isola Chiesa.

Duca di Genova e *Oceania,* con Capo Sperone;

Mendoza, Re d'Italia e *Perugia,* con Ponza, Isola Chiesa e San Giuliano di Trapani.

Drammi di terra e di mare

Peste bubbonica all'estero.

(S) **Odessa,** 19. — E' stato constatato un caso di peste bubbonica.

Un incendio in Olanda.

(S) **Hoorn,** 19. — (*Olanda settentrionale*). Un incendio è scoppiato nel villaggio di Beunewyrend. Una chiesa, 14 abitazioni e una grande latteria sono andate distrutte. I danni sono enormi. Gran numero di famiglie sono senza tetto.

Vittime del mal tempo.

(S) **Trieste,** 19. — Delle diciotto persone perite durante l'uragano di giovedì scorso sono stati finora trovati i cadaveri di sei, compreso quello del marinaio di Capo d'Istria, trovato ieri nelle acque di Barcola.

Le vittime della montagna.

(S) **Salvan (Vallese)** 19. L'ex Sindaco di Losanna, Schnetzler, facendo una escursione nelle gole delle montagne del Trentino è caduto ed è morto.

Ferrovie dello Stato.

Comunicato della Direzione Generale.

Lavori autorizzati.

Binari (Civitavecchia porto).

Stadera a ponte (Lucca).

Ampliamento fabbricato viaggiatori e pensilina (Lecce).

Gare di appalto a licitazione privata.

Costruzione di un fabbricato in prolungamento dell'attuale officina del deposito locomotive per impiantarvi un tornio da ruote nella stazione di Sulmona sulla linea Pescara-Sulmona. Ammontare dell'appalto lire 5.500. Seduta di aggiudicazione 22 corrente.

Riverniciatura e riparazione travate metalliche sui torrenti Rizzano Bragadora e Manubbiola sulla linea Parma-Spezia. Ammontare dell'appalto lire 8500, Seduta di aggiudicazione 27 giugno c. a.

Concentramento della squadra rialzo veicoli nella stazione di Firenze C. Marte. Ammontare dell'appalto lire 15.000. Seduta di aggiudicazione 27 giugno corrente anno.

Costruzione di 3 fosse a fuoco nel D. L. ed una di visita per squadra rialzo della stazione di Spezia centrale. Ammontare dell'appalto lire 7100. Seduta di aggiudicazione 27 giugno c. a.

Riparazione e riverniciatura della grande tettoia al F. V. nella stazione di Pistoia. Ammontare dell'appalto lire 14700. Seduta di aggiudicazione 27 giugno c. a.

Costruzione delle fondazioni degli apparecchi di sollevamento nel D. L. nella stazione Bologna. Ammontare dell'appalto L. 7000. Seduta di aggiudicazione 27 giugno c. a.

Sistemazione del servizio d'acqua per 29 case cantoniere fra Grosseto e Campiglia, ammontare dell'appalto lire 10.500. Seduta di aggiudicazione 27 giugno corrente anno.

Ampliamento del magazzino italiano per le merci a P. V. in stazione di Ventimiglia. Ammontare dell'appalto lire 12.800. Seduta di aggiudicazione 29 giugno c. a.

Fornitura e posa in opera di mc. 5250 di pietrisco occorrente per la massicciata del nuovo binario per l'allacciamento della stazione ferroviaria di Barletta col porto. Ammontare dell'appalto lire 24.000.

Seduta di aggiudicazione 3 luglio c. a.

Ampliamento della stazione di Reggio C. Succursale. Ammontare dell'appalto lire 31660. Seduta di aggiudicazione 4 luglio c. a.

Gare per forniture.

Licitazione privata pel servizio trasbordi carboni nel porto di Savona. Il termine utile (22 corrente).

Licitazione privata pel servizio trasbordi carboni nel porto di Genova. Il termine utile (22 corrente).

Scioperi marittimi all'estero

(S) **Glasgow,** 19. — I marinai scioperanti hanno tenuto una riunione. La signora Sorgue ha letto un telegramma della Confederazione generale del Lavoro di Parigi che esprime la sua simpatia e la sua solidarietà, e dice che sono state prese misure per l'assunzione di gialli nei porti francesi.

La lettura del telegramma è stata molto applaudita.

(S) **Amsterdam,** 19. — Minacciava di scoppiare uno sciopero degli operai dei *docks* perchè le Compagnie impiegano operai nell'esecuzione di alcuni lavori speciali in seguito allo sciopero dei marinai. Però in una riunione della Federazione dei *dockers* è stato riconosciuto che non vi è ancora un motivo sufficiente per proclamare lo sciopero, dal momento che spesso i *dockers* vengono impiegati nei lavori suddetti anche in tempo normale.

La Federazione ha perciò deciso di non proclamare lo sciopero e di non rendersi solidale con gli scioperanti Nondimeno i *dockers* chiederanno un aumento di salario.

(S) **Glasgow** 19. I *dockers* si sono messi in isciopero stamane. Il commercio ed il cabotaggio paralizzati I commessi degli uffici delle Compagnie marittime caricano e scaricano le navi.

Anche i carrettieri minacciano di abbandonare il lavoro.

Rinforzi di polizia sono stati inviati nel quartiere dei *docks.*

TEATRI ed ARTE

Una artista energica. — Sere or sono, mentre la signorina Mary Hette tornava a casa sua, dopo aver recitato al teatro di Nizza, fu assalita da alcuni furfanti, che volevano derubarla.

La signorina Hette, che ha studiato il *boxe,* respinse l'assalto brillantemente e riuscì a mettere in fuga i suoi assalitori.

***

Corrispondenza teatrale. — Il Tribunale di Parigi in una causa intentata dal signor Mattiot, contro il signor Philippe, ha deciso che un artista drammatico, se impossibilitato a recitare per malattia, deve fare constatare la propria malattia dal medico del teatro, esponendosi, in caso contrario, alla risoluzione del contratto per sua colpa e conseguente pagamento della penale.

***

Varie — Come è noto, Rossini era un giocondissimo compagnone e il suo salotto risuonava sovente di grasse risate provocate dalle sue comiche celie. Un giorno — narra l'*Arte Lirica* — si presentò a lui un suo compatriota, un povero diavolo, suonatore di trombone, pregandolo di procurargli un posto nell'orchestra dell'*Opéra.* Rossini promise, ma poi dimenticò il suo protetto. Il suonatore credendo che si dubitasse del suo talento scrisse al celebre maestro pregandolo gli permettesse di suonare qualche cosa. Una sera in cui erasi adunato un crocchio di amici in casa gran maestro, questi annunziò loro il raro godimento di un a solo di trombone e fece venire il suonatore che si accinse allegramenre a suonare. Egli gonfia le guancie, adopera tutta la forza dei suoi polmini, ma nessun suono esce dallo strumento. Fa nuovi sforzi e più violenti, gli occhi stanno per uscirgli dalla testa, e ancora invano Finalmente l'istrumento manda un suono che assomiglia al rauco grido di un'anitra e a cui succede... un pasticcio di maccheroni. Tutti ridono fino alle lagrime Rossini si tiene i fianchi. Il povero suonatore che non sa a chi attribuire il tiro, balbetta nel massimo imbarazzo le su scuse. « Amico mio, — gli dice finalmente Rossini — non è niente di male, ora sono persuaso che voi possedete un talento robusto» Egli stesso aveva posto i maccheroni nel trombone dell'artista, al quale peraltro procurò poi il desiderato posto.

SPORT

Il circuito europeo

(S) **Parigi,** 19. — Ecco lo stato attuale degli aviatori concorrenti al circuito europeo:

Otto aviatori sono arrivati a Liegi e cioè Vidart, Vedrines, Weimann, Beaumont, Barra, Duval, Garros, Renault, Kimmerling, Train, Lelasseur.

Cinque sono fermi a Reims: Amerigo, Tabuteau, Bill, Virrot, e Contenet.

Quattordici sono fermi tra Parigi e Reims: Bobba, Pascal, D'Hespel, Morrisn, Bathiat, Molla, Bielovucic, Labouret, Gibert, Valentino, De Romane De Nissol, Kuhling e Train.

Quattro sono fuori corsa cioè: due morti: Lemartine e Landron, e due feriti; D'Alger e Gaget

Cadute e panne.

(S) **Meziere,** 19. L'apparecchio di Pascal si è capovolto ma egli non si è fatto male e attende alle riparazioni per ripartire.

— Gaget dopo tre tentativi per ripartire è precipitato, riportando lussazioni ai due piedi e lesioni al petto. Fu trasportato all'ospedale.

(S) **Charleville,** 19. Un monoplano è caduto da grande altezza fra Saint Laurent e Ville Durlumes. Mancono particolari.

Particolari sulla morte di Landon

(S) **Chateau Tierry** 19 — L'aviatore Landron è caduto in un campo di grano sull'altipiano di de.

Parecchie persone dichiarano di avere udito il rumore dell'esplosione del serbatotio di benzina e di avere visto alzarsi le fiamme mentre l'apparecchio era a grande altezza, a circa sei o settecento metri. Il velivolo si capovolse e discese rapidamente girando su se stesso.

Si vide l'aviatore dritto in piedi prima di arrivare a terra; delle fiamme alte 15 metri lo circondavano.

I pompieri del Comune hanno lavorato unquarto d'ora per spegnere il fuoco con della terra.

Landron ha avuto le gambe e le braccia spezzate i suoi abiti sono bruciati esul suo petto vi è del sangue coagulato; i baffi e le ciglia sono completamente scomparsi. Il corpo è completamente annerito, ma le ferite causate dal fuoco non sono profonde.

Il cadavere è stato trasportato su una barella dei pompieri a Epieds e deposto in un palazzo del Comune.

La gendarmeria si è recata sul posto dell'accidente dove sono accorsi gli abitanti dei paesi vicini.

Lo stato di Frey

Ronciglione, 19. — L'aviatore Frey sta bene Iersera vennero eseguite le radiografie, che riuscirono bene. Stamane sarà eseguita la sutura metallica della mandibola.

Ronciglione 19 — Stamane alle ore 11 il direttore dell'Ospedale dott. Barzocchi, ha operato felicemente Frey, coadiuvato dal tenente medico dott. Donati, e dal dott. Bellati. Assisteva il dott. Matticli. La mandibola è stata suturata in perfetta posizione; la radiografia ha permesso di riporre in normale posizione il gomito e la coscia in modo che ne sia garantito il perfetto futuro funzionamento. Alle ore 12 è giunta la madre di Frey. L'incontro è stato commoventissimo. L'aviatore, sua madre e sua moglie piangevano. Anche fra gli astanti la emozione era profonda.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 20 Giugno 1911 — Mad. d. Consolata
Leva il sole alle 4,36 m. — Tramonta alle 7,46
Leva la luna alle 0.37m — Tramonta alle 0.41m.
L'Ave Maria suona alle 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 18 Giugno 1911 — Ore 11

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietroburgo	8,5	piovoso	Nizza	21.2	1/2coperto
Amburgo	15,1	3/4coperto	Zurigo	14.5	3/4coperto
Vienna	16,6	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	18,7	3/4coperto	Malta	21.0	3/4coperto
Parigi	15,6	3/4 coperto	Atene	22,0	sereno

In Italia

CITTA	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	20.5	coperto	legg. mosso	24.2	18,8
Torino	17,4	piovoso	—	20,8	17,0
Milano	16,9	coperto	—	21,0	17,9
Venezia	19,0	1/4 coperto	calmo	24,3	17,6
Bologna	22,7	coperto	—	27,1	20,0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	24,3	1/4 coperto	calmo	[illegible]	23,0
Firenze	19,0	sereno	—	28,8	14,3
Roma	17,4	sereno	—	30,0	17,0
Bari	22,6	sereno	calmo	23,8	19,0
Napoli	19,7	sereno	calmo	26,0	17,8
Caggiano	—	—	—	—	—
[illegible]	15,4	sereno	—	20,6	11,5
Palermo	20,9	sereno	calmo	25,9	13,8
Messina	22,0	sereno	calmo	27,3	19,0
Cagliari	15 5	sereno	legg. mosso	27,0	10,7

Probabilità: venti deboli o moderati meridionali cielo vario con pioggie sparse al Nord e Sardegna tempo generalmente buono.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare l'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 764,7 Termom. centig. massima 28,0 minima 14,7 Umidità relativa 30, assoluta 8,81 Vento a mezzodì S — Stato del cielo: sereno

Parola a incastr o

Se a tortura turchesca
Aggiungi un vocativo,
Diventi bello e vivo
L'amante di Francesca.

Spiegazione del giuoco precedente:
Fi-liste-o — FILISTEO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 17 e 18 giugno.
Nati 41 compresi 3 nati morti.
Morti 40 dei quali 20 sotto i 7 anni.

MORTI

Trenta Antonio fu Giovanni Batt. Velletri 60 muratore ved.
Rugi Giovanni Batt. fu Francesco 89 pensionato ved.
Sivedomcky Alessandro fu Alessandro Pietroburgo 62 poss. con.
Furiano Geltrude fu Francesco Anagni 74 religiosa nub.
Costantini Elisabetta fu Pietro Artona 48 poss. con. Dilori.
Airoldi Francesco fu Filippo Roma 77 pensionato cel.
Aureli Francesca fu Gaspare Roma 24 con.
Cesaroni Augusto fu Giuseppe 31 con.
Fatali Vincenzo fu Agostino 71 Luco con.
Romano Antonio fu Giuseppe Manreda 82 falegname ved.
Gigiotti Antonia di Vincenzo Roma 43 con. Ramaro.
De Santis Giovanni di Francesco Corneto Tarquinia 41 marit.
Molagenchi Giovanni di Giulio Bari 20
Leitner Maria Maddalena di Giorgio 30 con.
Florence Mac Gee Cincinnati 40 poss. nub.
Pasta Rosa di Domenico Passignano 82 ved. Castellani.
Tabelli Anna fu Raffaelle Aquila 78 nub.
Pizzini Sabina fu Simone Castellafiume 47 religiosa nub.
D'Anversa Ettore fu Giovanni Tivoli 50 impiegato con.
Vallada Camillo fu Angelo Agordo 50 guardarobiere.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero Istruzione pubblica - 30 giugno - Concorso a 10 posti di vice direttori di 3. classe nel personale dei convitti nazionali

Foggia Municipio - 30 giugno - Costruzione edifici scolastici L. 556 mila.

Napoli Genio militare - 30 giugno - Manutenzione immobili L. 90 mila.

Valmontone - Municipio - 26 giugno - vendita di legname di castagno L. 25.637.

Bari - Deputazione provinciale - 30 giugno - manutenzione stradale L. 10.900 annue.

Napoli - Prefettura - 27 giugno - fornitura di farine pel reclusorio di Nisida L. 52.500.

S. Remo - Distretto notarile - E' vacante il posto di notaio nel comune di Bordighera.

Ministero di agricoltura - 1 luglio - stampa di opere del Ministero dell'Istruzione. L. 150 mila.

Benevento - Intendenza di finanza - 1 luglio - conferimento rivendita generi di privativa in Solopaca.

Giave - Municipio - 1 luglio - costruzione edificio scolastico L. 40.6068.

Milano - Genio militare - 1 luglio - Costruzione di scuderie nel nuova caserma di cavalleria in Milano L. 220 mila.

Udine Intendenza di finanza - 30 giugno - Conferimento rivendite in Cecchini di Passian di Pordenone.

Messina Municipio - 30 giugno - Costruzione di un acquedotto L. 67 mila.

Roma Commissariato militare - 30 giugno - vendita di circa 6500 quintali di crusca e cruschello.

Milano Commissariato militare - 19 giugno - provviste di lenzuola e fodere da materassi.

Spezia Direzione di sanità militare 1° Dipartimento marittimo - 22 luglio - fornitura di carne bovina L. 140 mila.

Ministero lavori pubblici - 30 giugno - Costruzioni stradali presso Gemona L. 42.180.

---

1 Appendice del «POPOLO ROMANO» 1

L'AVVENTURIERO

DI

L. T. MEADE

Prima versione italiana di Elena Vecchi

CAPITOLO I

— Mio fratello Roberto arriva oggi, Monica.

Colei che parlava stava facendo colazione. Una lettera scritta a finissimi caratteri maschili su carta leggera le sfuggì dalle dita e cadde a terra.

La fanciulla cui la frase rivolgevasi, chinandosi avanti raccolse la lettera.

— Pare così strano che io non conosca affatto il mio tutore, osservò, accompagnando la frase di una risatina.

— Non te lo ricordi proprio punto, Monica?

— Oh! sì, so benissimo che era un grande amico del babbo, rispose la ragazza, ma l'ultima volta che si videro io ero a Parigi, in collegio.

— D'orinnanzi non mancherai di vederlo molto spesso. Ha affrettato il suo ritorno dal Thibet, unicamente per causa tua.

— Quanti anni ci è stato, Laura?

— Due. Dalla fotografia devi esserti accorta che è un bellissimo uomo.

— Sì, ho veduto il ritratto, ma in quanto alla bellezza dell'originale giudicherò da me quando lo avrò visto.

— Oh! cara la mia Monica, sul fisico di Roberto non può esservi diversità di pareri.

Un sospiro, e la ragazza, scostando la sedia dal tavolo, mosse verso una delle finestre.

— Che splendida giornata, esclamò. Passerò tutta la mattina nel Park.

La signora rispondente al nome di Laura aggrottò le ciglia e si permise di osservare:

— Codesto che ti proponi è contrario alle elementari convenienze. Sei troppo giovane per scorazzare così liberamente.

— Cara Laura, il babbo mi ha avvezzato alla libertà, all'indipendenza. Perchè privarmene?

— Ricordati che non sei ancora maggiorenne, Monica, insistè la signorina Mordaunt, e che sin qui devi obbedienza a chi ha più esperienza di te. Ammenochè tu timariti, devi tener a mente che non entri in possesso dei tuoi beni che quando avrai compito ventitre anni.

— Ebbene, non ci manca molto, rispose, la ragazza, visto che ne ho quasi ventuno.

La Mordaunt sospirò impazientita.

— Quando Roberto sarà tornato, sapremo di più circa il tuo avvenire, disse.

E' stranissimo che tuo padre abbia tenuto i suoi interessi così completamente al buio. Ora come ora nessuno sa se sei una ricchissima ereditiera, oppure una ragazza qualunque con una piccola dote.

Una ragazza qualunque non lo sarò mai, disse Monica, tamburinando il cristallo della finestra con fare leggermente risentito.

La cugina prese a fissarla intentamente.

Era una figura alta e sottile, vestita a lutto. I capelli folti e lisci color oro pallido, gli occhi di un grigio scurissimo, dalle sopracciglia finamente disegnate, e assai più scure dei capelli. Il carnato era pallido, la bocca, il naso ed il mento nulla di straordinario offrivano. Pur nonostante, pochi erano coloro che, guardando Monica non la proclamassero bellissima. L'incanto di quel volto riposava specialmente nell'espressione mobilissima: ogni emozione della mente infatti pareva rispecchiarsi negli occhi chiari e sulle labbra dolcemente arcuate.

Allorchè immoti, quegli occhi erano stranamente sentimentali, ma uno sguardo, una parola che li riempisse di allegria, e subito la bocca un tantino malinconica si schiudeva al più luminoso sorriso.

Più la gente vedeva Monica più l'ammirava il suo volto era di quelli incapaci di stancare per la loro monotonia.

Voltandosi essa fè atto di uscire dalla stanza.

— Vado a raggiungere Lorenzo nel Park, disse.

— Non voglio mostrarmi crudele verso di te, Monica, rispose la Mordaunt, ma è necessario tu sappia la verità. Roberto non acconsentirà mai al tuo matrimonio con Lorenzo Kinsley.

Il volto di Monica si fece ancor più pallido.

— E perchè no, se è lecito? chiese.

— Perchè non è partito adatto per te.

— Eppure è un'avvocato che un giorno godrà di una bellissima posizione, rispose fieramente la ragazza

— Per ora è un avvocatuccio senza cause, e senza il becco di un quattrino, ribattè la signorina Mordaunt.

— Qui ti sbagli, Laura. Lorenzo ha circa trecento sterline di rendita.

— Il che corrisponde press'a poco a zero, soggiunse l'altra crollando il capo con fare pieno di sapienza.

— E con quello che ho io.............

— No, no, figliuola, sclamò la buona signora, non devi accarezzare inutili speranze. Mio fratello è tuo tutore, e per altri due anni ha pieni poteri sul tuo patrimonio Credi, a me, egli ti cercherà un partito più brillante di questo povero avvocatuccio senza cause. Tanto vale tu lo sappia subito.

— Ma, cara Laura, replicò la fanciulla, perchè tormentarmi? Sono così felice! Voglio tanto bene a Lorenzo, e sono contenta di aspettarlo per anni e anni. Possiamo anche lasciarne passare dieci prima di sposarci.

Ma basta su ciò. Non voglio ascoltare una parola di più. Il povero Lorenzo mi deve stare aspettando.

Balzò verso la compagna, e baciatala sulla fronte, uscì.

La Mordaunt presa in mano la lettera del fratello si diè a rileggerla.

— Povera ragazza! mormorò. Così buona così bella così intelligente, figuriamoci un po' se si degnerà guardarlo! Neanche per sogno! Che cosa gli salta in mente di pretenderlo? Ma se ha quarant'anni suonati! Cioè per lo meno venti più di lei!

Eppure, ...come dice.... Vediamo un po' ......

Miopissima, la Mordaunt dovè ricorrere agli occhiali. Scorrendo la lunga lettera indugiò in particolar modo sul brano seguente:

« Nulla di più avventurato per me, cara Laura, che questa inattesa morte del povero Douglas. Come sai egli mi ha nominato tutore di Monica, ed in siffatto carattere mi affretto a tornare per assumermi le responsabilità che mi spettano. Non vedo più la ragazza da quand'era bambina, e debbo confessare in tutta franchezza che non ricordo affatto che musino avesse. Ritengo che il patrimonio che sarà un giorno suo sia rilevantissimo. Per conseguenza Laura, tanto vale ti prepari subito al nuovo stato di cose. Conto sposar Monica: sono deciso a farla mia, e sarebbe inutile tentare di discutere oppur ostacolare il mio proposito. Mi occorre il suo patrimonio per rimettere in sesto i miei affari, e non dubito che apprezzerò in pari tempo anche la donna. Però anche se questo non avvenisse, il mio disegno non muterebbe per ciò. Quel che è certo è questo: che intendo sposarla. Monica deve ignorarlo. Naturalmente tu non ne farai parola con alcuno.

(Il seguito in sesta pagina).

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 19 Giugno - Pres. Manfredi - Ore 15,16

Relazioni e documenti

Melodia. Presenta la relazione al progetto di legge sul matrimonio degli ufficiali.

Bertetti. Presenta la relazione sui provvedimenti relativi agli anziani ed alla elevazione dei minimi di stipendio del personale dipendente dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Martuscelli. — Presenta la relazione sulle modificazioni alla legge 14 luglio 1907 (*uffici tecnici centrali dei monopoli dei sali e tabacchi*).

Finali (*Pres. comm. Finanze*). Presenta la relazione al bilancio degli esteri, esercizio 1911-1912.

Di San Giuliano. (*esteri*). Presenta i documenti diplomatici relativi alle questioni di Creta e del Marocco.

Votazioni segrete.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati per alzata e seduta nella tornata precedente.

Giuramento di senatore.

Introdotto dai sen. Bava Beccaris e Taverna presta giuramento l'on. Arnaboldi Gazzaniga.

Disegno sulla cittadinanza

Garofalo — Elogia l'Ufficio Centrale per il lavoro compiuto, rilevando specialmente la grande chiarezza delle disposizioni. Avendo l'Ufficio Centrale dovuto ammettere per necessità il caso della doppia cittadinanza dubita che con troppa generosità si largisca allo straniero la cittadinanza italiana. Vorrebbe quindi soppresso il numero 2 dell'art. 4 e che si aggiungesse nel numero 3 dopo la frase: «allo straniero che risieda da tre anni nel Regno» l'altra: «e vi abbia acquistato beni immobili». Ritiene anche superflua la parola «notevoli» riferita a «servigi», specialmente in considerazione del disposto dell'art. 6; difatti questo articolo concede la cittadinanza senza alcun'altra condizione a chi abbia reso all'Italia servigi di eccezionale importanza.

Gli sembra troppo come condizione agli italiani per riacquistare la cittadinanza due anni di residenza nel regno; basterebbe un solo anno purchè l'italiano trasferisca il suo domicilio e non la sua residenza nel Regno.

La disposizione che nega il riacquisto della cittadinanza a chi la cambiò per frodare la legge, ha vuto di mira il caso del divorzio che risulta in conraddizione con la convenzione dell'Aja secondo la quale deve essere ammesso il divorzio fatto da stranieri

Il cittadino italiano che ha frodato la legge per divorziare ha fatto male, ma non per ciò deve essergli per sempre precluso il riacquisto della cittadinanza italiana.

Propone quindi emendamenti in analogia alle osservazioni fatte.

Fiore. Loda l'opera dell'ufficio centrale,

Occorre tuttavia bene determinare la cittadinanza Essa non è soltanto quella che attribuisce al cittadino il godimento di certi diritti, ma è anche il fondamento della condizione civile dell'individuo e dei diritti pubblici ed internazionali che a ciascuno spettano. Il decidere chi sia o no il cittadino equivale al determinare quali sono i diritti che appartengono al cittadino sia nel campo del diritto privato, sia nel campo del diritto pubblico.

L'Ufficio centrale ha cercato di determinare la cittadinanza con i più giusti ed esatti criteri.

Manca una legge uniforme che regoli la cittadinanza nei varii paesi, nonostante sia da tutti desiderata e da molti si sia tentato ottenere. L'oratore augura che il Ministro degli esteri promuova un convegno internazionale per risolvere l'ardua questione.

E parla della duplicità di cittadinanza, la quale si presenta come un fatto che è conseguenza dell'autonomia e dell'indipendenza delle sovranità in materia di cittadinanza.

L'Ufficio centrale ha escluso il concetto della duplice cittadinanza, ma sollecita il Governo a facilitare la via a coloro, che, avendo dovuto sottostare senza loro volontà, all'attribuzione di una cittadinanza straniera, vogliano tornare alla patria di origine. E di questo da lode così all'Ufficio Centrale ed al Governo

L'Ufficio Centrale ha tenuto fermo il principio fondamentale della nostra legislazione di considerare il diritto della cittadinanza come un diritto sacrosanto ed ha ammesso che i cittadini italiani nelle accennate condizioni possano riacquistare la cittadinanza allorchè abbiano raggiunto la maggiore età.

L'oratore vorrebbe che la cittadinanza possa essere riacquistata quando il giovane sia chiamato alla prestazione del servizio militare.

L'Ufficio Centrale ha regolato la perdita della cittadinanza. Secondo il nostro legislatore la cittadinanza, come diritto di libera appartenenza allo Stato, è basata sul principio della libertà individuale e pertanto è ammessa la rinuncia.

Vorrebbe che fosse ammessa la rinuncia tacita La cittadinanza fondata sui rapporti del sangue trova una base naturale, ma non è men vero che col tempo l'impronta della nazionalità si modifica in forza di nuove abitudini contratte in paesi stranieri Onde gli pare logico ammettere che il carattere della nazionalità possa essere modificato col tempo qualora il cittadino abbia vissuto all'estero e rotto i suoi legami colla madre Patria.

Al principio che la donna debba subire la condizione del marito, salvo che non abbia continuato ad avere residenza nel Regno, l'ufficio Centrale ha fatto una modificazione facendo dipendere l'acquisto della cittadinanza dalla residenza stabilita dalla moglie nella patria elettiva del capo di famiglia, sembra all'oratore che srebbe meglio far dipendere dalla dichiarazione esplicita della donna se voglia o no seguire il marito nella patria di elezione.

Analoga osservazione deve fare per i figli minori, riguardo ai quali la residenza non può essere effetto della libera loro volontà. Essi sono costretti a seguire il padre; ma perchè toglier loro il diritto della cittadinanza che hanno acquisito?

Noi dobbiamo tutelare i figli anche di fronte al padre.

Si riserva di fare osservazioni nella discussione degli articoli. (*Approvazioni*).

Chironi. Resa lode alla relazione, aggiunge che gli rimangono alcuni dubbi sia sul merito, sia sulla riforma delle disposizioni di legge.

Nella legge vigente abbiamo la presunzione di cittadinanza: ora questa presunzione s'inverte ed abbiamo una presunzione di Stato straniero. Perchè - domanda - questo cambiamento?

Sulla doppia cittadinanza divide l'avviso del relatore il quale ha voluto tenere fede salda al principio che non si può essere cittadini in due Stati.

Secondo la legislazione vigente lo stato di presunta cittadinanza deve essere confermato dalla persona giunta all'età maggiore. L'ufficio centrale non ha accolto cotesto concetto ed ha affermato che la persona nata all'estero da cittadino italiano, debba reputarsi senz'altro cittadino.

Mantenetela cotesta cittadinanza - esclama l'oratore - perchè dipende dal sentimento che dobbiamo tenere alto e vivo e per cui giunti all'età maggiore i cittadini debbano fare la loro dichiarazione se vogliano rinunciare alla cittadinanza italiana, e non possano rinunciarvi per presunzione.

La cittadinanza torma oggetto del primo titolo del codice civile; perchè farne un progetto di legge speciale e non modificare gli articoli del codice civile?

Scialoja. E' lieto che questo progetto di legge si discuta mentre ricorre il Cinquantenario della Costituzione del Regno d'Italia, poichè con questo disegno di legge noi diciamo quali d'ora in poi saranno i cittadini e quali gli stranieri.

Il tema della cittadinanza si presenta oggi al legislatore in condizioni diverse da quelle in cui si presentava 50 anni addietro.

Un tempo il conferimento della cittadinanza era ritenuto massimo privilegio perchè dalla cittadinanza dipendevano i diritti civili dell'uomo.

Questa parte del contenuto della cittadinanza è ormai venuto meno.

Oggi noi non distinguiamo più tra cittadini italiani e stranieri per ciò che riguarda il godimento dei diritti civili e nell'affermazione di questo principio l'Italia è stata antesignana di civiltà giuridica.

Nelle condizioni attuali bisogna distinguere gli stati di nuova formazione i quali hanno bisogno di accrescere il numero dei loro cittadini, da quelli di antica formazione, i quali non plasmano la loro legislazione sotto la urgenza di questo bisogno.

Siamo dunque circondati da Stati i quali considerano il problema della cittadinanza da varii punti di vista.

Noi non possiamo più adottare il vecchio punto di vista, nè possiamo inspirarci al nuovo, poichè per fortuna il popolo italiano ha oggi la virtù di formarsi da sè e di moltiplicarsi da sè. (*Approvazioni*).

L'oratore si diffonde a giustificare le disposizioni del disegno di legge, da lui presentato, e ribatte quanto in contrario è stato detto nella discussione e nella relazione dell'Ufficio centrale.

Concludendo si riserva di prendere la parola su parecchi articoli per proporre emendamenti al nuovo disegno di legge o per tornare al testo primitivo. (*Approvazioni, molti senatori si recano a congratularsi con l'oratore*).

Fiore farà una breve dichiarazione.

Non basta affermare, come ha fatto il sen. Scialoja, che il legislatore ha concesso allo straniero la parificazione dei diritti civili col cittadino: la disposizione dell'art. 3 delle disposizioni preliminari al codice civile va letta nel rapporto a quella dell'art. 6 con cui il legislatore ha determinato qual'è la legge dalla quale dipendono i diritti civili di ciascuno, ossia la legge nazionale.

Non intende polemizzare in Senato su questo argomento, ma ha voluto che l'alto Consesso non rimanesse sotto la impressione delle eloquenti parole del suo collega.

Si associa a quanto ha detto il sen. Chironi circa la forma delle disposizioni da introdursi nella nostra legislazione. E' d'avviso che al titolo 1 del Codice Civile si debbano sostituire le disposizioni del disegno di legge in discussione per non porre i magistrati nella difficoltà di decidere qual sia la legge da applicarsi.

Presidente dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore ed al Ministro.

Relazioni e disegni di legge.

Barracco Roberto presenta la relazione sul disegno di legge: Costituzione in Comune autonomo della frazione di Consa Casale in Comune di Pozzigli (provincia di Campobasso).

Chiusura di votazione

Presidente Dichiara chiusa la votazione.

Tedesco (*tesoro*) Presenta i seguenti disegni di legge: Bilancio dei lavori pubblici esercizio 1911-912.

Riordinamento dell'amministrazione del Dazio Consumo Governativo di Roma e di Napoli.

Votazioni segrete.

Presidente Proclama approvato a scrutinio segreto il bilancio della Guerra e la sostituzione delle batterie campali da 75 A) ad affusto rigido.

Il Senato approva.

La seduta è tolta alle ore 18.

Camera dei Deputati.

Seduta del 17 giugno – Pres. **Cappelli** – ore 14.5.

Condoglianze all'on. Luigi Facta.

Pozzi D. annuncia alla Camera che il Min. Facta ha avuto la sventura di perdere la madre. Propone che la Camera esprima all'insigne collega le sue condoglianze. (*Approvazioni*).

Cimati (*finanze*) legato da intimi rapporti di amicizia all'on. Facta comprende ed apprezza tutta l'immensità del suo dolore. Si associa, in nome del Governo alla proposta Pozzi. (*Approvazioni*).

Presidente si fa interprete dei sentimenti della Camera verso il collega, colpito da sì grave lutto per la dipartita della virtuosa donna, che gli fu madre. (*Approvazioni*).

In memoria di Gino Vendemini.

Baldi con calda parola commemora Gino Vendemini, che fu durante sei legislature, deputato di Sant'Arcangelo di Romagna, morto dopo dieci anni di sofferenze stoicamente sopportate. Ne segnala l'eletto ingegno, l'alta ed ispirata eloquenza, la squisita gentilezza del cuore e la bontà dell'animo.

Propone che la Camera invii condoglianze alla famiglia ed alla città nativa del defunto patriota. (*Approvazioni*).

Bentini e **Rava** si associano.

Falcioni (*interno*) amico personale di Vendemini ne ricorda con animo commosso la bontà e la fierezza del carattere. Si associa, in nome del Governo, al compianto tributato alla memoria di lui, ed alle proposte di condoglianze.

Presidente. La Camera si associa alla commemorazione del defunto Gino Vendemini e manda alla sua memoria, un reverente saluto. (*Approvazioni*). La Presidenza comunicherà alla famiglia ed alle città di Sant'Arcangelo e Savignano le condoglianze della Camera..

Operai italiani in Svizzera.

Di Scalea (*esteri*) all'on. Cabrini, il quale chiede se realmente il Console d'Italia in Zurigo si sia rifiutato di chiedere a quella autorità giudiziaria i nomi di quei nostri connazionali arrestati come scioperanti dichiara che questa notizia apparsa su un giornale politico, è inesussistente.

Dichiara anzi che il Console non mancò di richiedere la comunicazione dei nomi degli arrestati; alla quale richiesta l'autorità giudiziaria di Zurigo non ebbe difficoltà di ottemperare.

Cabrini prende atto di queste informazioni.

Supplenti postali in missione.

Battaglieri (*poste e telegrafi*) all'on. Larizza il quale raccomanda la sorte dei supplenti postelegrafici, chiamati in missione, dopo il disastro, a Reggio e Messina, dichiara che i provvedimenti annunziati dall'on. Ministro, nell'occasione della sua recente visita dei luoghi colpiti dal terremoto, saranno prossimamente attuati di concerto col Ministro del tesoro.

Larizza raccomanda che si faccia cessare al più presto lo stato d'incertezza in cui si trovano quei benemeriti funzionari, che in momenti estremamente difficili hanno prestato lodevole servizio.

La classe invalidi nella Marina mercantile

Leonardi Cattolica (*marina*) presenta il disegno di proroga al 30 giugno 1912 del termine previsto dall'art. 14 della legge 13 giugno 1910, per la presentazione al Parlamento delle proposte di riordinamento della marina mercantile.

Provvedimenti ferroviari.

Astengo interpella il Min. dei LL. PP. sulle condizioni del comune di Celle Ligure e sulla necessità d'urgenti provvedimenti ferroviari, dimostrando come la strada ferrata nelle condizioni attuali soffoca il paese, mentre l'esercizio ferroviario si svolge tra gravi difficoltà.

Dice che unico rimedio è quello già riconosciuto dall'amministrazione delle ferrovie di deviare la strada e di costruire la stazione passeggieri a monte dell'abitato di Celle, ma finora non si è riusciti ad una risoluzione.

Confida che il Ministro vorrà dare risposta che affidi completamente l'operosa popolazione di Celle.

De Seta (*LL. PP.*) espone le vicende delle trattative intervenute tra il comune di Celle e l'amministrazione ferroviaria per il trasporto di quella stazione e le ragioni che impedirono un accordo; promette che nuovi studi saranno fatti e si augura che essi conducano al fine desiderato.

Astengo soddisfatto, ringrazia e prende atto.

Malattia dei minatori.

Messedaglia, interpella i Ministri dell'interno e dell'agricoltura sulla diffusione della anchilostomiasi (malattia dei minatori) e sui provvedimenti per organizzare contro la malattia una efficace lotta. Espone il rapido cammino fatto da questa malattia, della quale sono infetti quasi tutti gli emigranti, che rimpatriano dal Brasile, e i lavoratori delle miniere solfifere e delle risaie. Tratteggia un fosco quadro della malattia, che ha carattere endemico e che, non sa per quale ragione, non è compresa nell'elenco delle malattie infettive. Ricorda alcuni buoni studii ed alcuni buoni provvedimenti adottati dai due ministeri dell'agricoltura e dell'interno e ne dimostra la insufficienza. La malattia, della quale è constatata la presenza in ben 49 delle 69 provincie del Regno, richiede una lotta energica, ed accenna ai provvedimenti, che a suo avviso, potrebbero arrestarne la propagazione.

La lotta contro la pellagra e la malaria ottenne soddisfacenti risultati eguali se ne potranno ottenere contro la malattia dei minatori; ma occorrono serietà di studi, continuità di azione e rimedi proporzionati all'entità del male.

Attende la parola del Governo che augura che essa sia rassicurante (*approvazioni*).

Falcioni (*interno*) Sarà brevissimo. Riconosce che la malattia si riscontra a preferenza tra gli operai delle solfare della Sicilia, tra gli operai delle fornaci e in alcune provincie anche fra i contadini e gli ortolani. E' sovente importata dagli emigrati che rimpatriano specialmente dal Brasile.

Benchè i fenomeni di diffusione non siano gravissimi il Ministero dell'interno mette in opera tutte quelle previdenze che sono consigliate dalle autorità sanitarie.

La Direzione generale della sanità ha all'uopo diramato a migliaia di esemplari un opuscolo in cui sono indicati i mezzi pratici per riconoscere il male e per difendersene.

Furono anche impartite talune efficaci disposizioni di polizia sanitaria, di cui si cerca di ottenere l'applicazione nonostante gravi ostacoli. Una speciale vigilanza è anche disposta nei porti di Genova e di Napoli sugli emigrati che rimpatriano.

Inoltre si stanno facendo esperimenti per misurare l'efficacia delle disinfezioni a mezzo del cloruro di sodio sofisticato. Se tali esperienze daranno utili risultati si impartiranno le disposizioni necessarie perchè i nuovi mezzi preventivi siano generalmente adottati.

Capaldo (*A. I. e C.*) Fino dal dicembre 1907 il Ministero di agricoltura ha preso a cuore le condizioni dei *minatori* nell'intento di liberarli dall'anchilostomiasi.

Valendosi degli studi del Manouvriez in Francia e del Perroncito in Italia, per iniziativa dell'ing. Camerana capo delle Miniere del distretto di Bologna e col concorso del Ministero delle Finanze, si iniziarono esperienze dirette a conoscere l'efficacia di una immunizzazione col sale comune denaturato. Le esperienze furono eseguite nella miniera di Formignano (Cesena), per gentile concessione della ditta esercente la quale fu larga di aiuto di mezzi e di uomini, come lo fu altresì l'amministrazione ospitaliera di Cesena

Le esperienze si iniziarono nell'aprile 1908 coll'esame e la cura di tutti gli operai addetti alla miniera e contemporaneamente collo spargimento del sale nelle gallerie. Dopo un anno i risultati ottenuti furono soddisfacenti, in quanto che per la prima volta si verificò che nessun operaio presentava più sintomi della malattia, dopo la cura iniziale.

Ciò tuttavia non era sufficiente ad affermare che il mezzo usato rispondesse pienamente allo scopo

Si decise tuttavia continuarlo non ostante che il Ministero delle Finanze dichiarasse di non poter più fornire gratuitamente il sale necessario.

Si ravvisò anche l'opportunità di estendere l'esperimento a una solfara della Sicilia per constatare se in condizioni diverse di località, di clima, di abitudini il sistema fosse più efficace. Ma, per un complesso di circostanze, dovute specialmente alle condizioni locali, neppure l'esperimento preliminare della constatazione della condizione sanitaria della solfara prescelta e della opportunità di eseguire in essa l'esperienza di immunizzare si è potuto eseguire. Tuttavia il Ministero di agricoltura ha il fermo proposito di compiere quell'indagine.

In Romagna frattanto l'esperienza, per merito maggiore del Capo del Distretto minerario di Bologna, si è prolungata fino alla fine dello scorso 1910, epoca nella quale si è ritenuto opportuno di abbandonarla, essendosi ritenuti insufficienti i risultati ottenuti per venire ad una conclusione positiva sulla bontà e l'efficacia del sistema.

Anzitutto il primo e migliore risultato fu quello di avere gli operai in buona salute e senza traccia di infezione anchilostomiatica. Per vero mentre prima dell'esperienza si aveva il 38 % di ammalati di anchilostomia, oggi si ha appena il 5-6 %. Inoltre si è ottenuto l'adattamento degli operai a sottomettersi alla cura, e l'abitudine di procedere ad immunizzazioni costanti e preventive che assicurano sul miglioramento generale delle condizioni sanitarie di quella miniera.

Quanto poi all'efficacia del sistema di immunizzazione col sale essa si è dimostrata in modo non assoluto. Che anzi dovrebbe ritenersi se non maggiore almeno uguale quella ottenuta colla calce viva. Infatti mentre nella miniera di Formignano immunizzata col sale oggi si ha il 5-6 % di infetti, in quella di Busca, immunizzata colla calce viva, si ha solo il 3.5 %. Queste cifre non devono avere un significato definitivo, ma possono valere per fare ritenere che l'uno e l'altro mezzo di disinfezione sono efficaci, e poichè la calce è di costo minore e il suo impiego non produce taluno degli inconvenienti (deliquescenza e fanghiglia) che sono stati lamentati dagli operai nelle gallerie di Formignano, potrebbe essere preferibile.

Il giudizio definitivo, ad ogni modo potrà essere dato quando tutti gli esperimenti saranno ultimati, e allora il Governo - che si promette di compierli senza indugio - potrà giudicare del mezzo migliore da adottarsi per raggiungere la scomparsa della malattia dalle miniere italiane.

Messedaglia replica brevemente, augurandosi i migliori risultati della lotta iniziata.

La tariffa ferroviaria e lo scalo marittimo di Savona

Astengo ricorda che nella tornata del 17 scorso dicembre già trattò dinanzi alla Camera della gravosità eccezionale delle tariffe ferroviarie dello scalo marittimo di Savona. Si limita a riassumere lo stato delle cose. Lo scalo di Savona occupa per la sua importanza il 2° o 3° porto; si spediscono all'interno oltre un milione e mezzo di tonnellate all'anno. Esso è colpito da tre ingiustizie; cioè eccessive tariffe di trazione sui raccordi dallo scalo alla stazione; esclusione dal beneficio della tariffa differenziale nelle spedizioni oltre i 100 chilog. non essendo lo scalo di Savona ritenuto stazione di partenza; discrepanza di trattamento col porto di Genova, nelle tariffe di manovre, pesatura, trazione nel trasporto dagli scali alla stazione di Sampierdarena.

Un'infinità di esempi si potrebbero citare per dimostrare le conseguenze finanziarie della lamentata disparità. Ne cita una sola, da Genova ad Arenzano con una distanza di 27 chilom. si pagano L. 1.60 per tonnellata da Savona ad Arenzano con la distanza di soli 24 chilom. si pagano L. 1.70.

Ha presentato questa interpellanza non sapendo rendersi ragione del perchè Ministro e Commissione non possano eliminare subito queste ingiustizie, almeno le prime due, dichiarando lo scalo di Savona stazione di partenza per gli effetti delle tariffe differenziali e pareggiandolo a quello di Genova.

Invoca quindi provvedimenti di riparazione e di giustizia.

De Seta (*L.L. P.P.*) Osserva che le tariffe vigenti per il porto di Savona sono uguali a quelle in vigore per lo scalo di Venezia e, salvo lievi differenze, anche a quelle in vigore per gli scali di Napoli, Spezia, Castellammare e Torre Annunziata.

Per il Porto di Genova come per quello di Livorno è diversa la base sulla quale le tasse vengono computate ma il risultato per il commercio, in rapporto a tutto il complesso dei trasporti, non è diverso venendo la minor base compensata dalla maggior percorrenza che resta tassata in ragione della distanza virtuale adottata.

Anche per Savona l'Amministrazione ferroviaria era disposta ad accordare che le tasse venissero computate sulla base delle distanze virtuali ma senza alterare — come del resto si era fatto per Genova — l'importo medio dei prodotti già verificatesi; la soluzione non fu adottata perchè la Camera di Commercio locale domandava che si calcolasse una distanza virtuale tale da portare ad una diminuzione della media dei prodotti.

Pertanto la questione sollevata dall'on. Astengo si riduce ad una diminuzione di tariffe, onde non può essere considerata nei soli riguardi del porto di Savona ma di tutte le altre località marittime che si trovino in condizioni simili.

Comunque la questione stessa, come ogni altra che si riferisce alla riforma delle vigenti tariffe, è stata sottoposta allo studio della Commissione instituita a norma dell'art. 38 della legge 7 luglio 1907 n. 429 per la revisione e semplificazione delle tariffe e condizioni di trasporto e pel loro coordinamento colla convenzione di Berna.

I lavori della Commissione sono quasi ultimati, sicchè è da ritenere che la nuova tariffa potrà essere attuata ed approvata entro il termine stabilito dalla legge 25 giugno 1909 e cioè il 25 giugno 1912.

Astengo prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato, augurandosi che per l'anno prossimo venga decisa questa grave questione la quale da tanto tempo tiene sospesi gli animi della popolazione savonese, e che interessa tutta quanta la regione piemontese.

Per un'inchiesta giudiziaria.

Bentini svolge la sua interpellanza al Ministro della giustizia per sapere se non gli consti della lunga e dolorosa vicenda giudiziaria, nella quale vennero sistematicamente disconosciuti e travolti i diritti più evidenti, offesi da una fraudolenta transazione del Banco Sconto e Sete di Torino, in danno di certo Giuseppe Giraudo di Torino, morto prima di avere ottenuta la giustizia da tanto tempo attesa; e se non creda di dovere ordinare una inchiesta sulle cause di pronunziati, viziati da cognite ragioni di interesse, di parentele, da influenze estranee alla giustizia e nemiche di essa, e allo scopo di far luce piena ed intera, su questo scandalo giudiziario-bancario, e di salvaguardare la dignità dell'Amministrazione.

Gallini (*giustizia*) Dimostra come di fronte a sentenze passate in giudicato, il Governo nulla possa fare.

Bentini replica chiedendo una inchiesta.

Gallini. Ma una inchiesta fu fatta da un uomo come Calenda dei Tavani. L'on. **Bentini** nella sua richiesta scritta presenta dati, nomi, rivelazioni. Noi promettiamo, senza impegnarci a una inchiesta, di compiere esaurienti indagini e se risultassero colpe si procederebbe energicamente (*bene*).

Bentini. dichiarandosi parzialmente sodisfatto, attende provvedimenti di moralità e di giustizia.

Dopo lettura delle interrogazioni e interpellanze la seduta è tolta alle 17,30.

Il Congresso degli italiani all'estero

Riunioni del 19 giugno

SEZIONE PRIMA

Presiede l'on. Scialoia che apre la seduta alle 9.30.

Si inizia la discussione sul tema: *Questioni riguardanti la condizione degli italiani all'estero*.

Brazzati (*relatore*) dice che dopo la pubblicazione della sua relazione altre comunicazioni pervennero alla Presidenza ed a titolo di lode richiama l'attenzione del congresso sul volume presentato dal signor Samama di Parigi, circa le condizioni degli italiani all'estero.

Dopo elaborata discussione si approvano le seguenti conclusioni:

1. Che il Governo italiano continui ad esercitare l'azione esercitata sul nostro territorio dagli stati che favoriscono la immigrazione e impedisca con la rigorosa applicazione dell'art. 416 del Codice Penale, od esercitando anche la facoltà concessagli dall'art. 1 della legge sull'immigrazione del 31 gennaio 1901 che colla diffusione di notizie non rispondi al vero o in altro modo, sia provocato l'esodo di italiani verso paesi dove non trovino condizioni favorevoli allo svolgimento della loro attività.

2. Che il Governo italiano eserciti verso gli Stati che inceppano la immigrazione un'energica azione per impedire le eccessive applicazioni delle leggi di immigrazione e del diritto di espulsione.

3. Che cerchi di prevenire da parte degli Stati stessi la adozione di misure tendenti ad una larga o completa esclusione del lavoro straniero.

4. Che il Commissariato dell'emigrazione alla cui opera il Congresso plaude, continui a raccoglier ed a diffondere quanto più largamente è possibile, tutte le più particolareggiate notizie sui mercati esteri di lavori, e sulle condizioni fatte ai nostri emigranti nei paesi stranieri.

Che sia provocata la riunione di una conferenza internazionale con la partecipazione del maggior numero di Stati per regolare le questioni della assistenza agli stranieri.

Che la conferenza informi le sue conclusioni ai principii seguenti:

a) Per l'assistenza temporanea specialmente nei casi urgenti, non vi sarà differenza di trattamento tra gli indigenti stranieri ed i nazionali, non si farà luogo a rimborso di spese

Le categorie di indigenti definitivi o permanenti; saranno, per principio, a carico del loro paese d'origine: questi indigenti saranno soccorsi, sia col mezzo del rimpatrio, sia con quello dell'assistenza privata (specialmente delle società nazionali di assistenza stabilite all'estero), sia in qualunque altro modo potranno essere rimpatriati:

b) Dopo un soggiorno abbastanza lungo lo straniero deve essere completamente assimilato ai nazionali, senza obbligo di rimborso di spese da parte del paese di origine.

Saranno pure assimilati ai nazionali gli indigenti che avranno perduto la loro cittadinanza senza acquistarne un'altra o di cui la cittadinanza fosse oggetto di giustificabili manifestazioni.

6. Che sia dovunque assicurato ai fanciulli italiani il diritto di frequentare le scuole dello stato di loro residenza alle stesse condizioni dei nazionali senza l'obbligo di pagamento di tasse maggiori.

Che sia con ogni mezzo favorita la fondazione di scuole italiane speialmente nei paesi dove con maggiore preferenza si rivolgono le nostre correnti emigratorie, o si costituiscono forti nuclei di connazionali italiani.

Si approva la questione 7, senza discussione nel seguente testo:

Che sia provveduto mediante un'intesa tra i vari Governi a determinare i criteri di equivalenza tra certificati scolastici rilasciati dalle scuole italiane esistenti all'estero.

Si approvano poi due ordini del giorno proposti

SEZIONE SECONDA

Rappresentanza libera delle colonie.

La seduta si apre alle ore 10 sotto la presidenza dell'on. Andrea Torre: relatori avv. Giannetto Valli e conte Alessandro Martini Marescotti; segretari avv. Giuseppe Gentile e Emilio Pagliani. L'aula è piuttosto affollata; vi si notano molti deputati e varie signore.

Valli avv. Giannetto (*relatore*) riassume la sua relazione sul tema: *Ordinamento e rappresentanza libera delle colonie*.

Parla a lungo il conte **Martini Marescotti**.

Presidente riassume i punti che si propone la sezione e segna i limiti da darsi alla discussione.

1. I mezzi più congrui perchè tutti gli italiani all'estero siano associati.

2. I rapporti fra le sezioni del Consiglio Coloniale e le sezioni esistenti all'estero:

3. I rapporti tra sezioni del Consiglio e associazioni e il Consiglio Centrale dell'Istituto.

La seduta è sospesa alle ore 11.45.

***

La seduta si apre alle ore 15,20 sotto la Presidenza del vice-presidente on. Andrea Doria; al banco della presidenza siedono i due relatori, avv. Giannetto Valli e conte Martini Marescotti e il segretario Pagliano.

Nell'aula sono parecchi deputati, fra cui Ferdinando Martini, Landucci, Cabrini, ecc., diplomatici, professori, fra cui il prof. Catellani, molti giornalisti e molte signore.

Sorge una nuova questione di procedura, sulla quale parlano dodici oratori, senza contare gli interruttori.

Belloni propone il seguente ordine del giorno: «Il Congresso fa voti perchè gli italiani si raccolgano in Associazioni secondo i bisogni dei luoghi di emigrazione; perchè l'Istituto coloniale studi nei singoli paesi di emigrazione modi migliori per associare i nostri nazionali nella difesa dei loro interessi, difesa che ha nodi diversi secondo i diversi luoghi.»

Presidente, dà lettura del seguente ordine del giorno:

«Il Congresso considerando che le Colonie Italiane all'estero sono nell'enorme maggioranza formata da lavoratori,

considerando che, a popolarizzare l'istituto in dette colonie, occorre coordinare lo scopo di immediata praticità ai fini morali e politici dell'istituto, delibera che la direzione dell'istituto stabilisca accordi con la Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e invalidità degli operai, affinchè la rappresentanza all'estero di detta Cassa, sia affidata alle sezioni dell'istituto e che tutti i soci di dette sezioni siano di diritto iscritti alla Cassa Nazionale.

Dott. F. Di Palma – Castiglione – G. Preziosi.

Labriola. Aderisce al concetto espresso nell'ordine del giorno Belloni.

Cabrini, consente nell'ordine del giorno Preziosi Di Palma che han un torto in quanto elenca e le elencazioni sono pericolose: esse fanno presenti i bisogni di una delle colonie, gli Stati Uniti, ma le conclusioni non possono adattarsi alle esigenze degli altri paesi, perciò prega i proponenti di associarsi a lui nel votare l'ordine del giorno Belloni. Desidererebbe solo da Belloni di precisare che si preveda la presenza di parecchi gruppi di interessi, e che se vi è un interesse comune, l'italianità, tuttavia non bisogna astrarre dalla realtà, e riconosce la necessità che si affermi anche i singoli interessi, lasciando impregiudicata la questione sui sindacati di mestieri. (*Applausi.*)

Belloni, propone una aggiunta al suo ordine del giorno: perchè l'istituto Coloniale studi i modi di suscitare un interesse nazionale che possa accogliere tutta la massa emigratrice.

De Michelis, osserva che se si pone ai voti l'ordine del giorno Belloni rischiamo di chiudere la via all'approvazione delle proposte del conte Martini Marescotti. (*Approvazioni*).

Conclude presentando il seguente ordine del giorno anche a nome del conte Magnoni:

«Il Congresso, riconosciuta la necessità che gli emigrati italiani si riuniscano all'estero nelle diverse forme associative della solidarietà;

fa voti che, si intensifichi una attiva propaganda rivolta a sviluppare tanto in patria, come nei paesi esteri, lo spirito associativo degli emigrati, ritenendo che tale scopo possa essere raggiunto con la collaborazione del governo e degli istituti privati, per mezzo di scuole o corsi speciali nelle pubblicazioni periodiche delle guide, dei bollettini, ecc., che sono già pubblicati o che lo possono essere in avvenire.

Soderini, Si associa a tutte le considerazioni del De Michelis e rileva che tutte le divagazioni dipendano dalla divisione accolta per la discussione. Propone che si voti prima l'ordine del giorno De Michelis indi quello Belloni.

Valli (*Rel.*) prega il congressista di non insistere sulla questione dei deputati coloniali; accetta come raccomandazione la formazione dell'albo coloniale e la riduzione della quota d'iscrizione all'Istituto coloniale, questione quest'ultima da decidersi quando sarà risolta l'altra sulla sua futura missione. Al Labriola, circa la necessità de svincolarsi dalla consuetudine di incorrere all'ausilio del magistrato consolare, osserva che la sua proposta ha per titolo non solo la rappresentanza, ma rappresentanza libera delle colonie.

Fa osservare che l'ordine del giorno Belloni non gli sembra migliore da quello da lui proposto; nota che egli aveva preso le mosse delle deliberazioni del Congresso del 1908. Accetta tuttavia l'ordine del giorno De Michelis che sostituisce ai considerando di quello da lui presentato.

Belloni nota che il suo ordine del giorno è agli antipodi per lo spirito e che lo informa da quello del Valli.

Presidente dichiara di mettere ai voti prima l'ordine del giorno De Michelis poi quello Belloni.

I due ordini del giorno vengono approvati.

Preziosi ritira l'ordine del giorno dichiarando di mantenerlo come raccomandazione.

Marabini ricorda l'azione spiegata dalla Federazione del Cile ed osserva ch laddove esiste una federazione non è necessaria una Sezione dell'Istituto.

Cancellario D'Alena raccomanda che l'Istituto prepari uno schema di regolamento per le sezioni pur lasciando ad esse libertà di adottarlo subordinatamente alle locali esigenze, al fine di ottenere la maggiore uniformità possibile nell'ordinamento e funzionamento delle sezioni stesse. Propone che di tutte le pubblicazioni delle sezioni sia mandata copia ai due rami del Parlamento.

Belloni presenta un ordine del giorno dove è detto che il Congresso fa voti perchè l'Istituto Coloniale integri la sua bella opera in difesa dell'emigrazione con un'opera che consideri tutti i problemi economici dell'Italia e delle sue colonie d'immigrazioni e di diritto dominio.

Dopo un bel discorso di Modigliani, Giampietro presenta il seguente ordine del giorno:

Il Congresso dopo l'esauriente discussione avvenuta approva:

1. Che l'Istituto Coloniale Italiano sia l'organo centrale di rappresentazione delle colonie italiane all'estero.

2. Che si stabilisca in ogni paese di immigrazione una sezione di esso;

3. Che queste sezioni siano formate dalla collettività italiane nella base della partecipazione ad esso di tutte le società ed enti morali italiani di qualsiasi colore essi siano, per mezzo di delegati speciali

4. Che si intensifichi il lavoro di federazionedelle Società ed enti morali italiani esistenti inogni singolo Stato

5. Che si voti un plauso all'opera finora compiuta dall'Istituto Coloniale Italiano.

Cabrini, trova che è meglio non dissertare sulla questione della forma giuridica; è invece meglio cercare di ottenere subito una organizzazione di questa rappresentanza e poi ritrarre dalla sua evoluzione gli elementi per giudicare sulle somme migliori da darsi all'organizzazione stessa.

Conclude riferendosi ad un voto emesso in diversi Congressi, al quale aderirono in massima Bonomelli, Luzzatti, Turati ecc., di studiare la possibilità della partecipazione nelle elezioni generali politiche di quelli che emigrano temporaneamente nell'Europa centrale.

Oro vuole che sia meglio determinato il programma dello istituto coloniale. Noi abbiamo già istituzioni che esistono e la istutizione delle sezioni potrebbe determinare contrasti, specialmente in Argentina. Fa invece assegnamento sui Comitati parlamentari.

Gelletti. Raccomanda di calcolare negli Stati Uniti sulle forze operaie per l'opera da assegnarsi all'Istituto Coloniale.

Ciantarra parla della rappresentanza delle Colonie nel Nord America e dice che vi sono delle forti associazioni delle quali bisogna tener conto.

Si procede alla votazione degli ordini del giorno e il Congresso approva all'unanimità la seconda parte dell'ordine del giorno Valli; l'ordine del giorno Cabrini proponente l'istituzione di un corpo consultivo all'istituto coloniale, l'ordine dal giorno Labriola, l'ordine del giorno Martini, e l'ordine del giorno Cabrini sulle elezioni.

La seduta è tolta alle ore 19.10.

SEZIONE QUARTA.

Presidenza: **Bastini**. Segretari cav. Croce, dott. Doe. l'avv. Longobardi.

La seduta si apre alle 9.30. Si inizia la discussione sul tema: *Tutela e risparmi degli emigranti italiani all'estero.*

Marasco parla circa le condizioni delle rimesse dell'Uruguay. Egli crede inesatta la considerazione che il Banco di Napoli faccia a Montevideo concorrenza al Banco di Italia y Rio de la Plata. Premette che per ben due volte la rappresentanza del Banco di Napoli fu offerta a quel Banco italiano ed inutilmente; perciò fu affidata al Banco Aleman Transatlantico, emanazione della Deutsche Bank. Dopo di che si cominciò dal Banco Italiano una guerra accanita contro il Banco di Napoli. Fa delle critiche al Banco Italiano che neppure pubblica il cambio. Ciò non ostante il Banco Italiano ha ora la rappresentanza del Banco di Napoli e non è a credere come si dice nella relazione che il Banco Italiano sia così largamente ramificato, in quanto che non ha che due succursali. Dei difetti nel funzionamento del Banco Italiano testifica del resto anche una monografia pubblicata da un membro del Consiglio di essa. Lamenta quindi gli abusi fatti in danno degli emigranti e sostiene il mantenimento della rappresentanza del Banco di Napoli al Banco Aleman Transatlantico.

Lastretta confuta le asserzioni circa il cambio del Banco Italiano fatte dal precedente oratore e afferma l'alto patriottismo di quella impresa.

Marasco chiarisce che gli abusi nel cambio cui ha accennato si riferiscono alle rimesse degli emigranti.

Soderini esprime il desiderio che la discussione assuma un carattere più generale, prescindendo dai fatti singoli di quella o questa Banca, quello delle rimesse è un argomento di somma importanza e complesso: occorre vedere se le proposte del Relatore o altre possano risolvere la questione del cambio nell'interesse degli emigranti.

Gentili si dichiara pronto ad accettare in massima le conclusioni del relatore che ha saputo conoscere tante tristi condizioni dei nostri emigranti dal punto di vista del cambio. Si riferisce a quanto ha avuto occasione di vedere quotidianamente a Buenos Aires dove gli emigranti non sapendo a chi indirizzarsi si mettono in mano di speculatori; propone quindi che negli stabilimenti industriali dove vi è un largo numero di italiani si affiggano avvisi indicanti il nome del Banco di Napoli come quello adatto per trasmettere le rimesse.

Mallarini si associa.

Magnone si oppone alle conclusioni del relatore.

Di Palma concorda nella opinione espressa dal precedente oratore circa la bontà e solidità di banchieri italiani superstiti alla crisi.

Magnoni spiega che non ritiene assolutamente perfetta la tutela delle rimesse negli Stati Uniti.

Lanzetta si associa a Di Palma.

Franzoni (*rel.*), quanto alla osservazione del Marasco replica che non bisogna dimenticare il decoro della nazione e come quindi non sia dignitoso affidare la rappresentanza del Banco di Napoli a una Banca tedesca là dove esiste una seria Banca italiana: meglio non crearvi nessuna rappresentanza tanto più che non è necessaria nell'Uruguay. Si dà così credito a una banca straniera in concorrenza alle nostreche in un anno trasmette 11 mila lire, a discapito della nostra dignità nazionale. Egli riconosce l'esistenza, di seri banchieri italiani negli Stati Uniti. Con le sue proposte vorrebbe inoltre far fronte al pericolo dell'economia nazionale rappresentato dalla nuova legislazione sulle casse di risparmio negli Stati Uniti. E' disposto ad accettare gli emendamenti di forma, insistendo nei concetti generali.

Pintorsi spiega che il Banco di Napoli non può ricevere i depositi per la legislazione degli Stati Uniti. Non è che li rifiutò, anzi cercò di trovare la via di provvedere a tale servizio per gli emigranti. Dà notizia che nell'Uruguay oggi la rappresentanza del Banco di Napoli è affidata anche alla Banca italiana.

Parlano ancora Agnoni, Jaccarino, Fogazzi e Bastini.

Labriola dichiara il suo voto a favore del Banco di Napoli che non è un Banco di speculazioni, ma anzi è avversato dagli speculatori.

Dopo altre osservazioni di Levi, Morpurgo, Casella e del relatore il Presidente mette ai voti, modificando col consenso del relatore la formulazione del primo comma, sostituendo alle parole «fa voti» la parola «auspicando»; e al secondo comma alle parole «fa voti» in «intanto fa voti». Questi due primi comma sono approvati a grande maggioranza. Quindi si approva l'ordine del giorno.

Marchesa Lucifero dà delucidazioni su un suo ordine del giorno il quale è approvato all'unanimità. Si approva anche un ordine del giorno presentato da Jacini circa l'opera di assistenza bonomelliana.

Presidente dà lettura di un ordine del giorno presentato dal Comitato di Berlino sul trattamento e la tutela dei vecchi e dei bambini.

Giuffrida osserva che la falsificazione dei passaporti è cosa indipendente dall'opera dei Prefetti: spetta ai cittadini di provvedere alla denunzia. Quanto all'assistenza si tratta di una tendenza lodevole. L'ordine del giorno del Comitato di Berlino è accettato come raccomandazione.

La seduta è tolta alle ore 11.45.

SEZIONE VII.

Presiede l'on. Alfredo Baccelli che apre la seduta alle 9.30.

Si riprende la discussione sui modi più efficaci per rispondere, organizzare e condurre la scuola e tutti gli altri mezzi di cultura italiana.

Ha la parola il relatore avv. **Gentile** e risponde ai vari oratori, notando la serietà della discussione svoltasi e l'alto senso di italianità che l'ha ispirata.

Si vota l'ordine del giorno nel testo proposto dal Relatore.

Preziosi. Raccomanda che i giovani italiani di America vengano a studiare nelle università italiane.

L'assemblea approva.

Si passa alla discussione del tema: «dei modi più efficaci per diffondere il pensiero la lingua italiana mirando alla gloriosa altezza che toccarono nella storia».

Il relatore prof. **Ercole Rivalta** protesta contro l'abituale repressione di animo degli italiani alternata a periodi di entusiasmo retorico. Ciò succede in Italia e si propaga anche all'estero; vi sono ragioni storiche ed economiche di questo fenomeno. Lamenta anche l'auto calunnia e tutto ciò che è nostro, presentemente troppo ci basiamo sulle glorie del passato; conclude, facendo voti che una sana e serena opera di propaganda nazionale renda gli italiani residenti in patria e gli italiani sparsi nelle terre straniere consci dei magnifici progressi dell'Italia nuova, il destino di gloria a cui essa si avvia risolutamente.

Dopo la relazione del prof. E. Rivalta, parlano Facini, Fago, Campella, Campolieto, Agnoli, Sperandeo, De Frenzi, Chiolini, Villa, Goretti. Il seguito è rimandato al pomeriggio.

Seduta pomeridiana

L'on. Alfredo Baccelli apre la seduta alle 15.30. Si riprene la discussione sul tema: *Nei modi più efficaci per diffondere il pensiero, la coltura e la lingua italiana mirando alla gloriosa altezza che toccarono nella storia.*

Dopo discorsi di Foà, Bergne, Lanzetti, Gavosio Jago e la bella relazione del prof. Rivalta, seguono osservazioni di Jacini e Gentile.

Dopo di che il Congresso approva le conclusioni del Relatore ed approva anche gli ordini del giorno del prof. Agnoli, De Frenzi, Foà, Cappella, Porro e Marafini.

Presidente quindi, con ispirata parola, fra gli applausi fragorosi dell'assemblea, dichiara chiusi i lavori della sezione.

IL PARLAMENTO DELLE COLONIE.

La sezione II del Congresso degli italiani all'estero — quella che doveva deliberare il Parlamento morale (!) delle libere colonie — ieri cominciò e chiuse i suoi lavori, fu la sezione che conserverà il primato per disordine nella procedura e nel merito.

Per la procedura il Presidente Torre credette di ottenere una discussione sintetica fissando tre punti di discussione; invece raggiunse l'effetto opposto giacchè ogni oratore venuto con un discorso in tasca invece di pronunciarlo d'un fiato lo disse a più riprese.

Per il merito si ebbero grandi chiacchere sulla necessità di costituire una rappresentanza delle colonie nella madre patria, chiacchere che continuarono dalla mattina fino alle 18, finchè si ebbero proposte concrete da parte di De Michelis e di Martini Marescotti. I Congressisti, che erano stati simultaneamente prodighi di complimenti e di biasimi, di fiducia e di diffidenza per l'istituto coloniale, stanchi di continue questioni procedurali e di divagazioni, finirono per votare tutti gli ordini del giorno presentati, compreso uno dell'on. Cabrini, del quale ci riserviamo l'esame, d'invito alla Commissione parlamentare che ha in esame il disegno di legge sulla riforma elettorale di studiare se non convenga di far partecipare al voto anche gli emigrati nell'Europa centrale.

ARMI ED ARMATI

Un nuovo cannone da campagna

(S) **Londra**, 19 — Nella pianura di Salisbury sono stati fatti esperimenti con un nuovo cannone da campagna dovuto all'invenzione del colonnello francese Deport e che sarebbe superiore al pezzo a tiro rapido impiegato attualmente dall'artiglieria inglese.

Navi da guerra inglesi ed estere alle feste di Londra

(S) **Portsmouth**, 19 Per gli arrivi successivi delle navi da guerra estere che assisteranno alla grande rivista navale tutta la giornata di oggi le artiglierie dei forti e delle navi hanno fatto salve.

E' giunto primo l'incrociatore cinese, quindi la corazzata *Delaware* che supera per tonnellaggio tutte le navi estere ed inglesi che prenderanno parte alla rivista. Sono giunti quindi gli incrociatori austro-ungarico, argentino, spagnuolo, italiano, la corazzata francese *Danton* ed altre navi estere ed inglesi.

Tutte le navi estere, eccetto la corazzata tedesca che è attesa domani, hanno preso il loro posto di ancoraggio dopo aver sparato 21 colpi di cannone in onore dell'Inghilterra e dell'ammiraglio comandante la rivista.

Tutte le navi inglesi sono riunite nella baia, tranne i sottomarini e le controtorpediniere che giungeranno soltanto il giorno precedente alla rivista.

Esposizione di Belle Arti

Nel Padiglione Spagnuolo

Ormai questo splendido Padiglione a cui il R. Commissario duca di San Pedro, assisito da José Benlliure, ha consacrato tanta illuminata attività per la sua mirabile riuscita, affermata e riconosciuta da tutti gli stranieri venuti in Roma, può darsi al completo. Oggi sono giunte in Roma, e domani saranno messe a posto, le sculture di Mariano Benlliure fratello minore di José, anche lui cara conoscenza degli artisti romani, avendo a lungo dimorato fra noi. Il gruppo delle opere del Benlliure è composto daquattro magnifici ritratti del baritono Titta Ruffo e del tenore Anselmi, in bronzo, di Teresina Mariani e di Cleo de Merode, in marmo, di una *Danzatrice zingara*, altro marmo, e di un grande gruppo in bronzo, maggiore del vero, rappresentante *El coleo*, ch'è uno dei momenti più intensamente tragici della corrida, quando il toro infuriato ha abbattuto il cavallo e ferito il *picador*, che è tentato di salvare da un *torero* accorso a torcere la coda della infuriata bestia la quale si volge al nuovo nemico. Il gruppo modellato con perizia magistrale, impressiona grandemente per il verismo a cui l'artista si è ispirato, per la linea sobria ed armonica, per la fusione della massa.

Profittiamo dell'argomento per riparare ad una dimenticanza involontaria, additando ai visitatori due quadri di Hermenegildo Estevan, il solerte segretario del Padiglione Spagnuolo anche lui da lungo tempo ospite di Roma, il quale ha esposto due simpaticissimi paesaggi, *Lago di Piediluco* e *Monti Sabini*, in luce di tramonto, che l'altro giorno attirarono l'attenzione e la lode della Regina Madre, per la finezza di colorito e poesia di motivo, oltre una interessantissima serie di 9 disegni coloriti, posti nella sezione di bianco e nero, tutti di motivo paesistico delle vicinanze di Roma, di Rieti di Terni S. Bonaventura al Palatino, trattati con delicatezza e spigliatezza.

Sappiamo che im patria il duca di S. Pedro ha ricevuto meritatamente le congratulazioni di tutte le Autorità per la riuscita del Padiglione Spagnuolo all'Esposizione di Belle Arti di Valle Giulia.

L. G.

Consiglio Comunale

Seduta del 19 giugno 1911 – Pres. Nathan.

La seduta è aperta alle 21,15.

Si approva il verbale della seduta precedente.

Monti Guarnieri e **Vecchiarelli**, scusano la loro assenza.

Nathan. Comunica un telegramma dell'on. Baccelli che ringrazia degli auguri inviatigli nell'ultima seduta.

Le interrogazioni.

Nathan. A riguardo della interrogazione Musatti e Mazzolari intorno al Luna-park del giardino zoologico osserva che la questione si è risolta da sè. L'appaltatore si è allontanato da Roma, lasciando una traccia di debiti. Noi che non desideravamo questa iniziativa ci siamo limitati a ricordare all'Amm. del giardino zoologico i traccia del contratto.

Anche per l'interrogazione Chiappa per i sussidi ai vecchi garibaldini, crede inutile lo svolgimento della interrogazione visto che nel frattempo la Camera ha assegnato all'uopo una somma di 12 milioni

La questione del gas.

Il Sindaco legge la seguente interrogazione del cons. Palomba:

Il sottoscritto desidera conoscere per quali ragioni non sia posta ancora all'ordine del giorno la convenzione stipulata con la Società Anglo-Romana, tanto più che il ritardo della discussione danneggia la cittadinanza lasciando all'Anglo Romana il beneficio di quelle facilitazioni che sin da qualche mese dovevano essere godute dai consumatori della luce.

Bentivegna dice che risponderà un'altra volta.

Le strade per Marmorata.

Chiappa interroga sul cattivo stato della via di Mrmorata e causa del transito dei carri di carbone.

Ciolfi. Risponde dimostrando le ragioni per cui i carri non possono passare per altra via.

Assicura però che sarà provveduto.

Chiappa. E' poco soddisfatto e insiste per un pronto provvedimento.

Il tram per S. Paolo.

Chiappa interroga sul servizio deficiente dei trams sulla linea S. Paolo.

Montemartini. Dichiara che il servizio se non perfetto è abbastanza buono e che non è esatto che si adoperi il materiale più scadente.

Chiappa. E' lieto di dichiarare che dopo la presentazione della sua interrogazione il servizio ha migliorato.

Pel Testaccio.

Orano. Interroga sull'abbandono in cui è tenuto il Testaccio e sulla mancanza di guardie (*urla generali*).

Ciolfi protesta contro questa leggenda che si è creata pel Testaccio e dichiara che nel quartiere non mancano nè assistenza, nè guardie.

Orano, e poco soddisfatto; ma le risa e le interruzioni del Consiglio lo costringono a tacere.

Per l'Ospizio di S. Michele.

Grifi e **Pavoni**, interrogano sull'avvenire dello Istituto di S. Michele.

Nathan, risponde che di fronte agli studi che sta facendo il Governo in proposito, nulla può dire. Assicura, però, che l'Amministrazione sorveglia a che siano mantenute alte le tradizioni del glorioso Istituto

Le proposte.

Si approvano le seguenti proposte:

Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ad urgenza per la sistemazione a prato e a piccole piantagioni di Piazza dell'Esquilino.

Nomina della Commissione per l'esame dei reclami contro la tassa sul bestiame.

Modificazione dell'art. 24 del Regolamento pel Laboratorio di Chimica e Batteriologia (2° *deliberazione.*)

Aumento di salario ai giardinieri di 1ª classe (2° *deliberazione*).

Provvedimenti relativi alle promozioni per gli impiegati amministrativi.

Mutuo con la Cassa dei Depositi e prestiti per costruzione di edifici scolastici (2° *ddliberazione.*)

Mutuo con la Cassa Nazionale di Previdenza (2° *deliberazione.*)

Nuove proposte.

Autorizzazione al Sindaco a promuovere giudizio contro l'ing. Giuseppe Botto; id. id. nella causa promossa dai signori Ragonesi e Schroeder; id. id. nella causa promossa dai signori Marchiani, Coletta, Atronne e Minuti.

Domanda della Società fra gli operai scalpellini per proroga e per sostituzione di materiali.

Eccedenza dei dodicesimi autorizzati sul fondo per fornitura di vestiario per il basso personale.

Appalto per la provvista e posa in opera dei motori elettrici per il frigorifero al Mattatoio.

Le convenzioni per Roma

Nathan, avvertendo che la Commissione parlamentare ha sospeso i lavori per l'esame della legge per Roma in attesa che il Consiglio abbia approvato la Convenzione annessa alla legge stessa, propone che la discussione della Convenzione sia anticipata a Mercoledì.

Così resta stabilito e il Consiglio si aduna in seduta segreta.

Erano presenti:

Albano, Albini, Armeni, Ascarelli, Aureli, Ballori, Bentivegna, Bonfigli, Bruchi, Cagli, Campanozzi, Canti, Cardarelli, Caretti, Carrara, Chiappa, Ciolfi, Della Seta, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giuliani, Grandi, Grifi, Guadagnoli, Guizzardi, Levi, Luciani, Mantegazza, Mazzolani, Micozzi, Montemartini, Musatti, Nathan, Nissolino, Orfano, Orlando, Ottolenghi, Paglierini, Palomba, Pietri, Podrecca, Quartieroni, Rossi Doria, Sabbatini, Sereni, Sterlini, Susi, Tonelli, Vanni, Vercelloni.

Cronaca di Roma

IL RE A FIRENZE — Ci telefonano da Firenze (19, ore 18.30): Oggi, alle 14.30, è qui giunto in automobile il Re.

S. M. si è recata immediatamente a visitare l'Esposizione del Ritratto.

Ripartirà probabilmente stasera.

VATICANO. — S. S. ha ricevuto ieri mattina mons. Ceppetelli, vice gerente e mons. Ermini, ausiliere della Diocesi di Porto a S. Rufina.

Arrivi e partenze. — Ieri sera alle 18,05 sono partiti per Pisa il Sottosegretario alle Poste, on. Battagliari, e il Sottosegretario alle Finanze, on. Cimati.

Seduta segreta. — Ieri sera, dopo la seduta pubblica, il Consiglio si è adunato in seduta segreta.

E' stato nominato ingegnere di 4ª classe l'ing. Varicelli.

Sono stati collocati a riposo l'insegnante Mazzarelli e la maestra Saraceni.

E' stata dichiarata la decadenza dall'ufficio della maestra Re e della maestra Mamaranti.

E' stata collocata a riposo la maestra Merli.

E' stato licenziato il maestro Nicola Alegiani;

E' stato aumentato il salario ad un guardiano dell'acquedotto;

Sono state accettate le dimissioni dell'insegnante Buccesi;

E' stato accordato un compenso all'ingegnere di Iª classe, Matteini;

E' stato collocato a riposo l'assistente Petrucci;

E' stato approvato un compenso ad alcune guardie congedate;

Sono state accettate le dimissioni di un ufficiale d'ordine;

Sono stati confermati in servizio provvisorio alcuni periti geometrici;

E' stata ratificata la deliberazione di Giunta per il licenziamento di insegnanti per ragioni didattiche;

E' stato concesso un sussidio ai cantonieri stradali collocati a riposo;

E la seduta si è tolta alle 23.30.

Associazione Commerciale. — Ieri sera l'Associazione Commerciale ha inaugurato con gran pompa la sua nuova sede al Palazzo Almagià e l'avvenimento resterà tra i più importanti nella vita di questo antico sodalizio, che raccoglie le maggiori rappresentanze dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, dell'alta finanza di Roma.

L'appartamento, sontuosissimo, è quello già occupato dall'ambasciatore del Portogallo, e prima dal Duca Marco Ottoboni di Fiano, già proprietario del Palazzo, ed è assai caro a molti dei nostri, per lieti ricordi di feste sontuose e di rappresentazioni di «burattini» che sono restate celebri nella storia mondana di Roma prima del 1870.

Il gran salone del Teatro, in cui è un lampadario meraviglioso, la sala da ballo, ricca di pregevoli quadri, le ampie gallerie, tutte le sale sfarzosamente illuminate, ornate di piante e fiori con raro buon gusto, affollate di un pubblico squisitamente elegante, presentavano un colpo d'occhio magnifico.

Faceva gli onori di casa il Presidente Don Augusto Torlonia coadiuvato dai membri del Consiglio Direttivo e dalla Commissione della festa.

La riunione fu resa anche più interessante da un concerto che procurò vivissimi applausi alle sorelle prof. Anna Maria e Lavinia Schultheis, alla sig.na Annalberti, al tenore cav. Soldini, al baritono Galeotti e al m. Attanasio che accompagnò egregiamente al piano.

Ricordiamo a caso qualche nome tra le signore intervenute:

Valleris, Giacomini, Santangeli, Castelnuovo, Ascarelli, Agostini, Fiorentino, Roccheggiani, Salvatori, Campos, Benvenuti, De Paolis, Naldoni, Silenzi, Ciocci, Possenti, Hinna Danesi, Staderini, Cremonesi, Sonnino, Borra, Ausenda, Roesler-Franz, Armelisasso, Avanzi, Moriggia, Vecchiarelli, Verona, Sacerdoti, Bachi, Volterra, Fabiani, Agostini, Fortunati, Vitalini, Tagliacozzo, Lori, Danesi, Albertini, Cagli Marthers, Bethell, Bonino Colombo.

Tra i fraks vedemmo:

Il Ministro Nitti, Guglielmo Marconi, Mustafà Pascià Ibadi Presidente del Consiglio Municipale di Alessandria d'Egitto col Segretario cav. Norsa, comm Cagli per il Sindaco, il sen. Roux, on. Fortunati, on. Molina, il comm. Almagià, comm. Berti, comm. Vitalini, cav. Ascenzi per la Camera di Commercio, cav. Casciani Presidente della Soc. Gen. Negozianti Industriali, cav. Merolli, per il Comizio Agrario, cav. Garroni, cav. Reali, cav. Colangeli, cav. Salvatori, cav. Cremonesi, cav. Torti, cav. Antonini, cav. Vannisanti, Alatri, Bethell, Chimichi, cav. Colombo, ing. De Felice, cav. Esdra, comm. Genovesi, cav. Giacomini, cav. Invernizzi, cav. Laurenzi, cav. Luchese, cav. Peroni, cav. Pizzi, Stevani, cav. Tesoro, cav. Orlando, Gulienetti, Roccheggiani, Lori, cav. Ricci, cav. Angelini.

Inviarono telegrammi di adesione alla festa, scusando la propria assenza, il Prefetto sen. Annaratone, il prof. Orrei, vice Presidente del Consiglio Provinciale, il cav. Palomba, Presidente della Società per rappresentanti di Commerpio.

La festa è riuscita in tutto degna delle tradizioni nobilissime della Associazione Commerciale e noi di gran cuore ce ne rallegriamo con il suo benemerito presidente princ. Augusto Torlonia.

S. P. Q. R. — E' aperto un concorso nazionale per titoli al posto di direttore didattico centrale ed al posto di vice direttore didattico per le scuole elementari del Comune.

Potranno prendervi parte gli ispettori scolastici e quanti sono abilitati all'ufficio di direttore didattico. Al posto di direttore è assegnato uno stipendio iniziale di 6000 lire aumentabile di 500 lire ogni sessennio, fino a raggiungere 8000 lire.

Pel vice direttore si comincia con 4500 e si arriva collo stesso criterio a 6.000.

Chi vuole saperne di più si rivolga al Municipio - Ufficio dell'istruzione.

Tramvie Municipali. — Ieri mattina è stata eseguita una corsa di prova sulla linea piazza Colonna, piazza Quadrata.

La linea sarà aperta al pubblico verso la fine del mese, non essendo ancora giunte le vetture necessarie all'esercizio.

— Sarà proposto al Consiglio l'impianto di una nuova linea da Piazza dell'Indipendenza a Porta Trionfale.

La nuova linea scendendo per via Condotti, traverserà il Corso al largo Goldoni e proseguirà per via Tomacelli, Ponte Cavour e via Crescenzio.

Vi è da osservare una cosa sola; l'attraversare il Corso non costituirà un pericolo e un imbarazzo serio per la circolazione, specialmente nei giorni di feste?

Dopo.... i fatti del manicomio. — Il cons. prov. Levi ha presentato al presidente della deputazione una interpellanza per conoscere quali provvedimenti egli intenda prendere per evitare l'impressionante ripetersi di tristi incidenti, nel manicomio di Roma».

— A sua volta il cons. De Sanctis Mangelli, ne ha presentato un'altro «per sapere se crede opportuno specialmente dopo l'ultimo fatto verificatosi al nostro Manicomio:

a) proporre al Consiglio provvedimenti che valgano a migliorare le condizioni degli infermieri disciplinando nel tempo stesso le loro attribuzioni in modo che siano egualmente riconosciuti e valutati i loro diritti e i loro doveri..

b) dare disposizioni a che i pazzi delinquenti e criminali siano costituiti in reparto separato o, meglio – d'accordo col Governo – in speciali stabilimenti.

REGIO PROVVEDITORATO AGLI STUDI — **Esami di licenza liceale.** Avranno luogo da lunedì 3 luglio p. v. a giovedì 6 per la prima sessione, per la seconda dal 3 al 6 ottobre, in tutti i licei regi e pareggiati. Questi ultimi, però, non potranno essere sede di esame che per i propri alunni. Le domande d'iscrizione debbono essere presentate, corredate dai documenti prescritti, entro il 20 giugno c. m. per la sessione estiva ed entro il 15 settembre p. v. per quella autunnale.

Esami di licenza ginnasiale. Avranno principio il 1 luglio e dureranno fino al 10; lo stesso per gli *esami di licenza tecnica.* Le norme sono conformi a quelle su accennate.

Esami di licenza nelle scuole normali. — Sono sede di esami per la licenza normale delle due sessioni del corrente anno le RR. Scuole normali femminili di Roma: *Giannina Milli*, *Margherita di Savoia* e *Vittoria Colonna*; la R. Scuola normale maschile *Pietro Cardinali* di Velletri e la R. Scuola femminile *Regina Margherita* di Anagni.

Le prove scritte della sessione di luglio cominceranno il 3 luglio p. v.

I candidati che provengono dalla scuola privata o paterna, dovranno presentare al Capo dell'Istituto entro il 25 corrente mese per l'esame di luglio, ed entro il 25 settembre per l'esame di ottobre, la domanda su carta bollata da lire 0.60, corredata dei documenti.

I candidati di scuola pubblica o privata rimandati agli esami di licenza nell'anno 1909-1910 potranno nelle sole due sessioni estiva e autunnale del corrente anno ripresentarsi a riparare le prove fallite. La prova scritta di matematica è obbligatoria anche per coloro che fanno gli esami di riparazione, quando non abbiano superata la corrispondente prova orale nelle sessioni precedenti.

Essi pagheranno la tassa di 30 lire, anche se devono ripetere una sola prova.

La prova di lavoro manuale non influisce sull'esito dell'esame di licenza, ma il voto meritato dai candidati in questa prova si scriverà nell'attestato di licenza quando non sia inferiore al sei.

Le prove orali si faranno immediatamente dopo le scritte, nei giorni e nelle ore che saranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice, e per i privatisti verseranno su tutto il programma del corso normale.

Le maestre di Asili e Giardini Infantili, eretti in ente morale, o mantenuti da enti morali, che siano fornite di diploma di abilitazione all'insegnamento elementare, e abbiano almeno 3 anni di lodevole esercizio negli Istituti stessi, potranno essere ammesse all'esame di diploma di maestra dei Giardini d'Infanzia, senza avere assistito al tirocinio e alle conferenze nelle scuole normali, secondo le prescrizioni dell'art. 7 della legge 14 giugno 1907, n. 324.

Le prove d'esame per queste maestre avranno principio il 14 giugno per la prima sessione, e il 4 ottobre per la seconda.

I privatisti che conseguirono la licenza normale nel 1909 e negli anni precedenti faranno la prova della lezione pratica nei giorni che saranno stabiliti dal Presidente della Commissione esaminatrice.

Esami di licenza nelle Scuole Complementari femminili. — Gli esami di licenza nelle Scuole complementari femminili, annesse alle Scuole normali regie *Giannina Milli*, *Margherita di Savoia*, *Vittoria Colonna* in Roma, *Regina Margherita* in Anagni, cominceranno per la sessione di luglio, il giorno 7 luglio e per la sessione di ottobre il giorno 5 ottobre.

Per essere iscritte agli esami di licenza complementare, le candidate provenienti da scuola privata o paterna dovranno presentare entro il 25 giugno corrente, per l'esame di luglio, entro il 25 settembre, per l'esame di ottobre, i documenti al Capo dell'Istituto.

Esami di maturità. — Gli esami di maturità nelle scuole comunali di Roma cominceranno il 30 giugno alle ore 8; nelle scuole della provincia cominceranno quando siano giunti nelle sedi i Commissari.

Lutto in famiglia. — Il nostro compagno di lavoro cav. Enzo Saffiotti, ha avuto la sventura di perdere in Palermo, quasi improvvisamente il padre, senza che egli, partito sabato sera a quella volta, abbia avuto la consolazione di riabbracciarlo vivo.

Il cav. Domenico Saffiotti Hoppe fu integerrimo magistrato per ben 32 anni; recentemente collocato a riposo come consigliere di appello.

Studente nel 1860 cospirò per la libertà e l'unità della Patria. Nel maggio del 1860, dopo lo sbarco dei Mille, egli, a capo d'una dimostrazione con la bandiera tricolore, entrava nella cattedrale ed obbligava il vescovo a benedire la bandiera.

Di Massara, suo paese nativo, fu Sindaco, per molti anni consigliere.

Al collega carissimo, alla sua cara famiglia, immersa nel più profondo dolore, le vivissime condoglianze del *Popolo Romano*.

— I Colleghi della tribuna della Stampa alla Camera hanno inviato al Collega Saffiotti il seguente telegramma: «Colleghi tribuna stampa invianti fraterne sincere condoglianze perdita tuo amatissimo genitore, onore magistratura».

Camera di Commercio – *Commercio col Belgio.* — Gli esportatori del Distretto, che hanno intenzione di entrare in rapporti d'affari con Ditte residenti nel Belgio, non manchino di rivolgersi prima alla Cammera di Commercio Italiana a Bruxelles, la quale ha da far loro importanti comunicazioni.

Le feste a Piazza d'armi. — Si stanno organizzando nel recinto dell'Esposizione a Piazza d'Armi, dei grandiosi e genialissimi festeggiamenti per questo scorcio di mese. Oltre la grandiosa cantata di oggi, eseguita da duemila alunni delle scuole elem., e la riproduzione, la sera del 24, della caratteristica festa di San Giovanni, nell'epoca del suo maggior splendore si annunzia per una delle sere prossime una festa notturna del più grande interesse. Si tratta di una illuminazione veramente fantastica di tutta la Mostra, e di un concorso mandolinistico che verrà eseguito sia su imbarcazioni, riccamente addobbate, sia sul vasto piazzale che si estende tra il palazzo delle feste e il lago delle regioni. Le signore e signorine che volessero prender parte all'esecuzione di questo grande concerto, possono iscriversi presso il Comitato dell'Esposizione in Piazza Venezia, al Movimento dei Forestieri, e il maestro Tartaglia in via Lombardia 14.

Un banchetto al conte di San Martino. — La sera del 28 corr. sulla Nave Romana a Piazza d'Armi amici e ammiratori del conte di San Martino, e cioè una schiera numerosissima di uomini politici, letterati, artisti e giornalisti, gli offriranno un grandioso banchetto per festeggiare la sua nomina a senatore.

Le adesioni si ricevono presso la Questura del Senato, e dalla Camera, l'Associazione della Stampa, il Movimento dei Forestieri, l'Associazione Commerciale e l'Ufficio Stampa del Comitato dell'Esposizione.

Al Padiglione abruzzese. — Ieri alle 8 il noto poeta dialettale Alfredo Luciani, lesse alcuni versi in vernacolo dinanzi ad un numeroso pubblico che ripetutamente applaudì la schietta e geniale poesia. Fra gli intervenuti: on. De Amicis, Chiaraviglio, Ciccarone, il prof. De Gubernatis, il Console del Portogallo, Ivanecich, il Console dell'Uraguay, Rovina, Fausto Salvatori, Jandolo, Bottazzi, l'avv. Grilli; cav. uff. Masci Sindaco di Vasto, il cav. Mezzopreti Sindaco di Castellammare Adriatico, il cav. La Civita per l'assessore Abruzzese, l'avv. Ranelletti, l'avv. Fanchiotti, il prof. Schiaparelli, il comm. Barbella, ecc.

Fra le signore Chiaraviglio-Giolitti, marchesa del Vasto, Celli, Grossi, Pinelli Cucianna, Jandolo, Marinelli, Ranelletti, Fanchiotti, signora e signorina Schiaparelli ed altre.

Per la difesa dei Poveri. — Ieri ha avuto luogo l'insegnamento del nuovo Consiglio di questa benemerita Associazione.

Erano presenti l'uscente presidente, avv. Monaci cui fu votato con plauso, gli avv. Randanini, Malaspina Pasino, Giuliani, De Cesare, Persico, Montesano, Vecchini, Fabrizi e Gatti.

Fu eletto presidente l'avv. Randanini e segretario l'avv. Pasino.

Società fra i Marchigiani. — Il Circolo Mandamentale Montegiorgese allo scopo di favorire lo spirito di unione fra i Marchigiani in Roma ha, con nobile abnegazione, deliberata la propria fusione, a datare dal 1 luglio p. v. con la *Società di M. S. fra i Marchigiani in Roma* la quale, avendo nel suo seno le Sezioni Maschili e Femminili per la mutualità e la Sezione Circolo per riunioni, letture, feste, ec. tente, con i più nobili mezzi, ad unificare in un solo ente le energie tutte della Colonia Marchigiana della Capitale.

Tombola Nazionale. — **Premi per L. 350.000** — Ultimi giorni di vendita. Prima Tombola Lire 150.000. Prezzo della cartella Lira Una.

Estrazione in Roma immancabilmente il giorno 29 Giugno 1911.

Il pubblico è formalmente garantito che l'estrazione non può subire rimandi essendo il 29 Giugno 1911 l'ultimo termine accordato dal Decreto Reale di concessione e quindi la data stabilita è improrogabile.

Le cartelle sono in vendita ancora per pochi giorni in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambiavalute, Rivendite di Tabacchi e dove vi è l'apposito avviso.

Società degli Asili d'Infanzia in Roma. — E' stata pubblicata la relazione sul conto consuntivo della benemerita Società degli Asili d'Infanzia in Roma, Società che conta già 63 anni di vita..

Omessi alcuni cenni sui fatti principali che riguardano il progresso morale ed economico della Società e le condizioni del personale, il Consiglio espone i risultati dell'esercizio 1910.

Il consuntivo segna un avanzo di L. 29.028.48 risultante da un'entrata effettiva di L. 160453.82 e da un uscita effettiva di L. 131.474.34.

Dalle cifre esposte tanto nell'entrata quanto nell'uscita, si rileva che le L. 29028.48 d'avanzo, sono formate principalmente dalle L. 25 mila donate dalla Cassa di Risparmio di Roma, che nel corrente

anno saranno impiegate nell'acquisto del terreno al Testaccio, del quale è prossima la stipulazione del contratto di vendita da parte del Comune di Roma, al prezzo di L. 11 al metro quadrato.

Le restanti lire 4025.48 di avanzo, sono costituite in principal modo da una sensibile minore spesa verificatasi nel fondo del vitto ai bambini, per lire 3377.24, prodotta dal fatto che nel decorso anno si anticipò di qualche mese la chiusura del 7 asilo « Ponte » soppresso, e del 6 asilo « Regola » parimente soppresso, a causa dell'apertura dell'asilo Tiburtino, che avvenne soltanto il 2 gennaio 1911, non essendo prima in condizioni generali igieniche di abitabilità.

Il patrimonio sociale che al 1 gennaio 1910 era di lire 2,707,513,63, ha raggiunto al 31 dicembre la somma di lire 2,738,946,14, per effetto dell'avanzo dell'anno e di alcune sopravvenienze attive, indicate nel conto economico.

Una importante operazione che ha prodotto una diminuzione annua di spesa del bilancio ordinario, è stata quella di aver effettuato l'acquisto dell'acqua marcia occorrente nei vari asili, per la quantità di oncie una e mezza.

Con tale operazione la soppressa spesa per affitto di acqua marcia, non solo ha compensato la perdita degli interessi sul capitale impiegato nell'acquisto, ma ha dato una vera e propria economia annua di lire 500 circa.

Concorrenti conferenzieri. — Sebbene vi sia una *Unione tra Conferenzieri* per conferenze e gite popolari che si diano gratuite che per stemma porta *Storia ed Arte* non per questo è mancata o manca la concorrenza.

Difatti il cav. U. Leoni che doveva illustrare per la Storia ed Arte il Colosseo, trovò che l'arena era stata occupata da un altro conferenziere. E allora, con molto tatto, seguito dai suoi uditori — tra cui parecchie signore e vari forestieri, salì sul Colle e illustrò le principali antichità del Palatino, dal Tempio di Cibele alla Casa di Domiziano, salutato con vivo applauso dagli uditori.

Non sarebbe meglio se vi metteste d'accordo?

Oggetti trovati e consegnati al Monte di pietà dal 10 al 17. — Polizza del monte di pietà di Napoli Borsa vuota - Borsa di pelle marrone con pochi soldi - congedo di G. Leoncini - portamonete di pelle nera con L. 1.17 - monete d'argento da una lira - giacca color cenere - rivoltella calibro 9 - ventaglio catena ed orologio ossidato - due ombrelli - sei pacchetti di chiavi - occhiali con stanghetta - tessera permanente dell'esposizione - due libri - quattro libri - guida di Roma due biglietti di spedizioni - borsa di pelle nera con denari - borsa con fazzoletto - borsa di pelle marrone con pochi soldi - borsa di pelle nera con fazzoletto - portamonete pelle nera con lire 5 - portamonete pelle nera con pochi soldi - spilla d'oro basso e pietrine - un anello falso - quatro pipe - un lenzuolo - biancheria - paletot di panno per bambino - sciarpa usata da signora - scampolo di percalle - sottovita di mussolo - maglia di lana e tre fazzoletti - giacca di tela - berretto da bambino - guanti di pelle marrone - guanti di pelle nera - canestro da scuola per bambino - sediola di legno - bastone di canna d'India - 18 ombrelli vari ed ombrellini - tre chiavi con anello - due chiavi e catenella - camicia da donna - catena bracciale e ciondolo - astuccio con posate - borsa di pelle rossa e portamonete - due chiavi - un portabiglietti di peluche verde con denari - monete da lire 1 - polizza del monte - borsetta d'argento con portamonete e denari.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-34

Investimenti. — In P. Navona il bracciante Filippo De Gregori di a. 53 fu investito dalla vettura 2517 condotta da Ettore Antinori e riportò contusioni guaribili in 7 g.

— Il commesso Gaetano Fogli di a. 65 ab. in v. Montevecchio 3 fu investito in v. Giulia da un carro, riportando la frattura del femore destro.

A S. Giacomo 40 g.

Disgrazie. — Passando in bicicletta in v. dei Serpenti l'artista cinematografico Attilio D'Aversa di a. 30 ab. in v. Buonarrotti 39, cadde rovinandosi il braccio destro.

— Il cameriere Giulio Ceccari di a. 45 ab. in v. Impario 44, mentre scendeva da un tram, in v. del Babbuino, cadde, fratturandosi il malleolo destro A S. Giacomo 30 g.

Una domestica malmenata. — L domestica Palma con dei vicini che le scagliarono contro dei bicchieri e la presero a pugni ferendola leggermente.

Un ladruncolo. — Il caffè di Carmela Granita in v. Mastrogiorgio, lo scalpellino Adolfo Rezzonico di a. 40 ab. in v. della Robbia, 36 acquistò dal venditore ambulante Raimondo Giardini un paio di pantofole, ma nello stesso tempo ne fece sparire destramente un altro paio.

Fu arrestato.

Chi dorme... — Certo Giulio Consoli di a. 17 di Olevano Romano s'era addormentato all'ombra degli alberi di P. S. Giovanni. Un borsaiuolo lo derubò del portamonete contenente L. 8.

Un biglietto falso. — Nella drogheria in v. Leone IV, di Francesco Tontodimamma si presentò un giovanotto sulla ventina civilmente vestito, che col pretesto di fare delle spese cercò cambiare un biglietto da L. 50 della Banca d'It. portante il n. 3849 Serie R. 117. Il droghiere s'accorse che il biglietto era falso, ma lo sconosciuto dicendo che avrebbe chiamato il proprietario del biglietto s'allontanò e naturalmente non si fece più vedere.

Ladri di bilancie. — L'altra notte il brigadiere Ribis, perlustrando verso le due la via Tor di Nona insieme agli agenti Mariani, Corsetti e Casella, scorsero due individui che, in atteggiamento sospetto, se ne andavano curvi sotto il pondo di parecchie *stadere*.

Gli agenti li fermarono, e, non ottenendo soddisfacenti spiegazioni, li condussero alla Questura Centrale trattenendoli in.... osservazione.

Infatti, alle otto di ieri mattina si presentò in Questura lo *staderaro* Pietro Verzini, che ha bottega in via Grottapinta 13 per denunciare che il suo negozio era stato nella notte proficuamente visitato dai ladri.

I due arrestati, furono allora tratti dalla gabbia e — avendo il Verzini riconosciuto le sue bilancie — confessarono, descrivendo anche come dopo aver forzata una porticina di via Grottapinta, si erano introdotti in un cortiletto, da cui avevano data la scalata a un basso tetto e dal tetto, smuovendo le tegole si erano calati nell'officina. Tutto ciò per rubare 3 piatti di ottone per bilancia, tre stadere complete di varie dimensioni e parecchi pesi, il tutto per un valore di L. 150.

I due arrestati sono i pregiudicati Gino Orsini di a. 35 e Giovanni Cappelli di a. 17.

Essi sono temibili ladri, e specialisti in bilancie... non vorranno, certo, rubar quelle della Giustizia!

Disgrazie — Orlando Frattini, di a. 16, da Roma, verso le 16 30 di ieri in via Prenestina, nell'interno del Garage Postale, nel mettere in movimento un'automobile, ricevette un contraccolpo dal manubrio e si ebbe l'avambraccio destro fratturato,

— Lo studente Ippolito Benedetti, di a, 15, da S. Fiora, verso le 20 di ieri, mentre si recava al velodromo di fuori porta S. Giovanni, scivolò, fratturandosi l'avambraccio sinistro.

A. S. Giovanni. g. 30.

— Il carrettiere Attilio Franceschelli di a. 24 da Roma verso le 7.15 di ieri, alla stazione Malabarba spingendo con altri operai un vagone ferroviario carico di brecciame cadde fra le ruote del carro stesso Il Franceschelli riportò contusioni gravi in più parti del corpo giudicate guaribili a S. Antonio in giorni 30 salvo complicazioni.

Tentati suicidi. — Antonietta Bardini di a. 29, da Alghero verso le 13 di ieri, in via Marforio 36, tentava di suicidarsi, bevendo una sostanza venefica che non volle specificare. Interrogata rispose che era stanca di vivere. Alla Consolazione, in osservazione.

— Carmela De Siena di a. 22, da Napoli, perchè maltrattata dal proprio genitore, ieri, tentava di por fine ai suoi giorni, ingoiando due pastiglie di subblimato sciolte in un bicchier d'acqua.

A S. Antonio, in osservazione.

MONTE DI PIETÀ

MERCOLEDI' 21 Giugno 1911. **La 3. custodia vende:**

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 1 luglio 1910.

L'Annuario delle Assicurazioni 1911-12

Ecco una pubblicazione di vera attualità, stante il progetto di legge sul monopolio delle assicurazioni di Stato.

L'annuario è un elegante volume, rilegato in pelle di cica 400 pagine in ottavo, contenente rubriche interessantissime.

Anzitutto numerose tabelle statistiche rispecchianti il complesso movimento delle assicurazioni sulla vita, contro l'incendio, la grandine, i rischi marittimi e dei trasporti, gli infortuni ordinari e quelli degli operai sul lavoro, i danni del furto ed ai cristalli, il tutto diligentemente suddiviso per ciascuna Società operante in Italia, per l'esercizio 1909 e per il decennio 1900 1909.

Quindi gli ultimi disegni di legge presentati al Parlamento: quello regolante il funzionamento delle Società di assicurazioni sulla vita, corredato di un diffuso commento critico e quello sulla soppressione delle Associazioni tontinarie.

Segue il Massimario completo di giurisprudenza italiana, dei tribunali, delle Corti di appello e delle Cassazioni, in materia di infortuni degli operai sul lavoro.

Contiene inoltre un Manuale del Medico visitatore degli assicurandi sulla vita, con riferimento al certficato medico di assicurazone nella pratica; all'esame generale dell'assicurando; all'esame dei polmoni; all'esame del cuore; alla visita medica delle donne; all'amanense; alla misura della pressione del sangue ai rischi scadenti; alle anomalie del cuore; alla importanza della predisposizione.

Poi seguono dettagliate note informative sulla fondazione, la sede, la consistenza economica e la diffusione di affari di tutte indistintamente le Società di Assicurazioni, d'ogni ramo, operanti in Italia.

Segue ancora un elenco delle principali Società di assicurazioni (oltre 700 esistenti in Austria-Ungheria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Finlandia, Francia Germania, Grecia, Inghilterra, Colonie inglesi (Australia, Barbados, Canadà, Sud Africa), Norvegia, Olanda, Portogallo, Romania, Russia, Serbia, Spagna, Svezia, Svizzera, e Turchia.

Chiude il grosso volume l'Elenco degli Assicuratori e dei periti liquidatori esistenti in ogni capoluogo di provincia e di circondario e nei principali mandamenti del Regno d'Italia, nonchè un'ampia serie di avvisi di Società d'assicurazioni italiane ed estere operanti nel nostro paese.

L'annuario delle assicurazioni costa lire dieci in Italia.

Per l'estero una lira di più per le spese postali.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Stasera, per la 37° in abbonamento, quarta replica della *Fanciulla del West*, esecutori Eugenia Burzio, Amedeo Bassi e Pasquale Amato. Dirigerà il m. Toscanini.

— Domenica unica rappresentazione dierna con l'ultima rapprpesentazione del *Falstaff*.

Argentina. — Per lo spettacolo di gala in onore del Congresso degli Italiani all'estero, il teatro era gremito di pubblico elegantissimo. *La cena delle Beffe* ebbe la consueta accurata interpretazione specialmente da parte della Berti Masi, della Scotto, del Chiantoni, del De Antoni e del Carminati, che furono calorosamente applauditi.

Segui la commedia *Nessuno va al campo* che fu pure applaudita.

— Stasera replica e domani prima rappresentazione in Italia dell'*Apostolo*, nuovissimo dramma di Giacinto Loyson.

L'autore, venuto da Parigi appositamente, assisterà allo spettacolo.

Valle. — Stasera l'attesa novità di H. Sudermann *La Barca inflorata*.

Prossimamente spettacolo in onore di Tina Di Lorenzo.

Nazionale. — Ier sera in *Cavalleria Rusticana* debuttò felicemente, riscuotendo calorosi applausi, Margherita Seiden, che dimostrò possedere ottimi mezzi vocali, educati a buona scuola.

— Stasera il *Trovatore* e domani *Il Barbiere di Siviglia*.

Quirino. — Continuano tra la più viva ilarità del pubblico, che accorre sempre numeroso, le repliche della divertentissima rivista satirica *Cielo e Terra*.

Apollo. — *Il Milionario accattone* affollò iersera il teatro e procurò calorosissimi applausi a tutti gli ottimi esecutori.

— Stasera l'attesa nuovissima operetta *Haschisch*. Gli autori Colantoni e Delli Ponti assisteranno alla rappresentazione.

Vittorio Emanuele. — Stasera 11ª replica della *Topina azzurra*.

— Quanto prima *La lega dei giovani*, commedia in 4 atti di E. Ibsen, nuova per l'Italia.

Metastasio. — Il *Teatro dei piccoli*, si va ogni giorno più efficacemente affermando.

Ieri *Gli anelli d'oro* ottenere un caloroso successo e divertirono moltissimo i numerosi fanciulli accorsi.... ed anche i grandi che li accompagnavano.

— Oggi alle 17, avrà luogo un saggio degli alunni della signora Benvenuti. Si darà: *Chiacchierina, Il primo dolore, Un colpo di Stato e L'infanzia dei cugini Soranzo.*

Alle 19 replica della commedia *Gli anelli d'oro.*

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La fanciulla del West*, ore 21.
Argentina. — *La cena delle Beffe*, ore 21.
Valle. — *La barca inflorata*, ore 21.
Nazionale. — *Il Trovatore*, ore 21.
Quirino. — *Cielo e terra*, ore 21.
Apollo. — *Haschisch*, ore 21.
Vittorio Emanuele. — *La Topolina azzurra*, ore 21.
Metastasio. — *Gli anelli d'oro*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 17,30 e 21,30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — Via Aniene fuori Porta Salaria. Giuoco del pallone, ore 17.

Per Abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due:

Versare l'ammontare dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali, con 20 cent. pensano essi alla trasmissione con speciali moduli oppure inviare CARTOLINA-VAGLIA.*

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Iniziò con notevoli discorsi dei senatori Garofalo, Fiore, Scialoja ecc. la discussione generale del disegno di legge sulla cittadinanza.

La Camera di ieri.

Esaurite alcune interrogazioni la Camera udì lo svolgimento di alcune interpellanze, tutte, una soltanto eccettuata, quella dell'on. Messedaglia sulla organizzazione della lotta contro la anchilostomiasi - di interesse locale. In principio la Camera deliberò di inviare le proprie condoglianze all'on. Ministro delle finanze per la perdita della madre e commemorò poi l'ex deputato Vendemini, morto domenica a Savignano che per oltre vent'anni aveva rappresentato il collegio politico di Sant'Arcangelo di Romagna.

Giunta Generale del Bilancio

La Sottogiunta dei consuntivi ha ripreso ieri in esame la relazione dell'on. Saporito sul rendiconto 1906–1907 ed ha approvato tutte le spiegazioni, osservazioni ed aggiunte proposte dal Presidente d'accordo col relatore, nonchè talune osservazioni fatte da un Commissario e parimenti accettate dal relatore.

Ha approvato inoltre la prima parte dell'ordine del giorno proposto dall'on. Saporito in merito alle varie Commissioni ordinarie e straordinarie che funzionano nei vari Ministeri, con un'aggiunta proposta dall'on. Rubini. Su proposta Giovanelli, appoggiata dall'on. Rubini, consenziente il relatore, ha soppresso la seconda parte dell'ordine del giorno invitando il Governo a disciplinare in modo uniforme il funzionamento di tali Commissioni, perchè prematuro.

Avendo poi l'on. Giovanelli proposto un ordine del giorno per l'approvazione della relazione sul consuntivo e la discussione protraendosi, l'on. Giovanelli ha dichiarato che avrebbe presentato alla Giunta generale il suo ordine del giorno e la Sottogiunta ha rinviato ad altra seduta il seguito della discussione.

La Sottogiunta Finanze e Tesoro ha poi nominato relatore l'on. Abignente sui disegni di legge relativi alla costruzione in Roma dei fabbricati occorrenti pei vari Ministeri ed ha approvato la relazione dello stesso on. Abignente per le spese straordinarie per le opere di consolidamento del fabbricato di San Severino in Napoli.

Ministero Interno.

Politica sanitaria

Un giornale della sera pubblica un'informazione relativa a colloqui che l'on. Giolitti avrebbe avuto col Direttore Generale della Sanità per stobilire gravi misure per la lotta contro il colera in alcune città del Regno, accennando anche a provvedimenti di chiusura al traffico dei porti di Napoli, Salerno, Palermo e Venezia.

Questa informazione è assolutamente destituita di ogni fondamento. Tale colloquio non ha avuto luogo; gli annunziati provvedimenti non esistono, nè vi è alcun motivo che possa far prevedere la possibilità di simili misure.

Ministero Pubblica Istruzione

Fra i decretti sottoposti domenica alla Firma Sovrana dal Ministro Credaro, sono i seguenti:

Modificazioni al ruolo organico del personale addetto alla classe di scienze fisiche e naturali del R. Istitutto di Studi Superiori in Firenze;

Promozione del Prof. Giuseppe Cao a ordinario di veterinaria e polizia sanitaria nella R. Università di Bologna.

Nomina del prof. Benedetto Croce, Senatore del Regno, a Commissario regio per l'Amministrazione dei Reali Educatori femminili di Napoli.

Ministero Marina.

Il tenente di vascello *Brofferio* Alfredo è autorizzato a fregiarsi della medaglia commemorativa per l'opera soccorritrice prestata nei luoghi del terremoto del 28 dicembre 1908.

Movimento delle navi da guerra.

Nave « *Volturno* » partita da Golfo Aranci e giunta a Maddalena il 17. — « *Palinuro* » giunta a Salerno il 18. — « *Arethusa* » partita da Djeddah per Massaua il 18. — « *Calabria* » partita da Nagasaki per Chefoo il 19. — *Atlante* e *Polcevera* » giunte a Spezia il 18. — « torp. 114 » partita da Spezia e giunta a Livorno il 19. — « 140 » giunta a Porto Empedocle il 18. — « 102 » giunta a Maddalena il 18. — « 90 » giunta a Salerno e partita, giunta a C. Palinuro partita e giunta a Scario il 18. — partita il 19. — « 1 P. N. » partita da Gaeta e giunta a Napoli il 18. rimorch. « 24 e 26 » giunti a Portoferraio il 18.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Marocco

L'azione spagnuola

(S) **Londra, 19.** — Telegrafano da Melilla al *Daily Telegraph*: Dopo una marcia le truppe spagnuole hanno occupato senza opposizione una nuova posizione sul Rio Kert nel paese dei cabili Beni Sidel. La posizione domina Suk el Arba. Tutta la regione dei Zelaya è ora occupata.

(S) **Parigi 19** — Si ha da Tangeri che la protesta ufficiale del Sultano Mulay Afid contro lo sbarco degli spagnuoli a Larrache è stata rimessa stamane al Ministro di Spagna.

L'azione francese

(S) **Tangeri 19** — Si ha da Fez in data 16 corr. Mulay Zin è tornato a Fez col generale Moinier ed ha avuto un colloquio col Sultano, dal quale ha sollecitato il perdono.

Mulay Afid glielo ha accordato. Mulay Zin rimarrà al Maghzen.

I membri del Maghzen di Mulay Zin venuti da Mequinez hanno ottenuto dal Sultano l'*aman* copleto.

(S) **Tangeri, 19.** — Si ha da Fez: Nello stato maggiore del generale Moinier si crede che il riposo delle truppe a Fez non potrà durare più di 4 giorni, trascorsi i quali il generale Moinier si dirigerà verso Lipon e Kasbah di El Madierck, centri importantissimi dei Beni M'Tir.

Francia e Spagna.

(S) **Madrid, 19.** L'*Epoca*, parlando del commercio ispano-marocchino, constata che la Francia ha sempre posto ostacoli al commercio spagnuolo La Francia fa bene difendendo i suoi interessi come essa li intende ma è necessario che la Spagna faccia altrettanto cercando a questo scopo altre vie di scambi.

Nell'Albania

(S) **Salonicco, 19.** Turgut Chefket Pascià ha fatto pubblicare nel territorio dei Malissori e dei Mirditi il proclama del Sultano che concede la amnistia ed ha comunicato anche l'elargizione fatta dal Sultano per la ricostruzione delle case distrutte.

Nel suo manifesto Turgut Pascià rileva che le ostilità ora sono cessate ed invita i profughi a lasciare il Montenegro e ritornare ai loro paesi, assicurando che il Governo provvederà ai bisogni delle popolazioni

Turgut Pascià ha informato il Governo che le truppe hanno ora occupato tutti i punti di importanza strategica, sicchè è resa impossibile ogni comunicazione tra i profughi che si trovano nel Montenegro ed i Malissori.

Turgut è stato incaricato di presiedere la Commissione per la delimitazione del confine montenegrino.

Nell'India

(S) **Calcutta, 19.** Il vice Ispettore Rajkumor del dipartimento della giustizia è stato assassinato davanti alla porta del palazzo di polizia di Naimansingh nel Bengala orientale, da alcuni individui che gli hanno sparato contro parecchi colpi di rivoltella e che sono riusciti poi a fuggire.

L'assassinio del sotto ispettore Rajkumor e quello del magistrato Ange avvenuto due giorni fa, hanno prodotto una profonda impressione in tutta l'India.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona, 19.** (*Assemblea costituente*). Oggi ha avuto luogo la seduta inaugurale della Assemblea costituente Assistevano dalla tribuna diplomatica i rappresentanti dell'Argentina, dell'Uruguay, del Brasile e della Svizzera.

Nelle gallerie si notavano moltissime signore.

Il Presidente Braamcamp siede sotto il busto della Repubblica e la bandiera nazionale.

Alcuni rappresentanti del Municipio e delle Provincie che portano stendardi sono ammessi presso il banco della Presidenza.

I Ministri sedono al banco del Governo.

Il Presidente mentre tutti i deputati si sono alzati ha letto il decreto che proclama la Repubblica nel Portogallo e dice che l'assemblea nazionale costituente in conformità dell'atto di emancipazione realizzato dal popolo e dalle truppe di terra e di mare si trova riunita per fare atto di sovranità cosciente allo scopo di mantenere l'integrità del Portogallo e garantire la pace.

L'assemblea costituente quindi decreta quanto segue:

1. Rimane per sempre soppresso il regime monarchico e la dinastia dei Braganza è bandita dal territorio del Portogallo.

2. La forma di governo del Portogallo è la repubblica democratica.

3. Sono dichiarati benemeriti della Patria tutti coloro che per deporre la Monarchia hanno combattuto eroicamente fino a conquistare la vittoria e nello stesso tempo si consacra imperitura riconoscenza alla memoria di coloro che morirono nelle giornate della lotta.

La Costituente proclama la Repubblica.

(S) **Lisbona 19** — L'Assemblea costituente, presenti 182 deputati, ha proclamato la Repubblica e l'abolizione della Monarchia e della Dinastia dei Braganza. Nessun incidente.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Drhobycz (Galizia), 19.** Durante l'elezione dei deputati la folla ha fatto una viva sassaiola contro la truppa e questa allora ha fatto fuoco sui dimostranti uccidendone otto e ferendone gravemente due.

(S) **Gjula, 19** Alla Corte di Assise è cominciato il processo contro i fratelli Zsilinsky per l'uccisione del deputato Ahim.

Gli accusati si sono dichiarati innocenti.

BULGARIA

(S) **Sofia, 19.** I risultati definitivi delle elezioni danno eletti 335 ministeriali, 42 agrari, 6 socialisti, 4 radicali, 4 stambulovisti, e 2 democratici.

Di otto Collegi non si conoscono definitivamente i risultati dell'elezione, ma probabilmente i seggi saranno guadagnati dai ministeriali.

Radoslavoff è stato eletto. Ghenadieff e Tontcheff non sono stati rieletti.

CILE

(S) **Santiago del Cile, 19.** — Il ministro delle finanze nella sua esposizione finanziaria alle Camere dichiara che secondo i suoi calcoli l'esercizio 1911 presenterà un avanzo che sorpasserà un milione di piastre.

GRECIA

(S) **Atene 19** — I deputati del partito liberale hanno offerto un grande banchetto a Venizelos in seguito all'approvazione della riforma della Costituzione. Venizelos rispondendo ad un discorso del Presidente del Circolo loberale, ha esaltato l'opera compiuta da questo ed ha dichiarato che il popolo ha grande fiducia nel partito liberale.

OLANDA

(S) **Alessandria, 19.** — (*Egitto*). E' morto Riaz Pascià, uomo di stato egiziano.

MERCATO DI ROMA

Listino Ufficiale delle merci fuori dazio

Dal dì 11 al dì 17 giugno 1911

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	181 08	195 [illegible]
Bovi e vacche da campagna	»		
Bovi e vacche di Sardegna	»	147 50	176 25
Vitelli da latte	»	17[illegible] —	213 —
Vitelli di campagna	»		
Agnelli	»		
Abbacchi a tutta stagione	»		
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»		
Capretti	»		
Polli di Toscana	Paio	7 50	— —
Pollanche	»	7 —	7 25
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	7 —	7 80
Pollastri e pollanche scelti	»	[illegible] —	7 60
Pollastri delle Marche	»	5 50	6 —
Pollanche delle Marche	»	—	— —
Galline delle Marche	»	— —	— —
Pollastri di Perugia	»	5 75	6 —
Galline id.	»	5	5 25
Pollanche id.	»	4 25	5 —
Piccioni	»		
Galline Faraone	»	5	5 50
Anitre	»		
Gallinaccio vivo	Kilog.	1 90	2 —
Gallinaccetta viva	»	2 —	2 10
Gallinaccio macellato	»	2 20	2 80
Gallinaccetta macellata	»	2 60	2 85
Capponi	»		
Grano tenero P.a Romana	Quint.	2[illegible] 25	28 75
Grano tenero staz. diverse	»	2[illegible] —	28 —
Granone Provincia Romana l. q.	»		
Fiore di Farina N. 00	»	41 50	42 50
id. id. » 0	»	39 0	40 30
id. id. A 1	»	3[illegible] —	3[illegible] —
id. id. B 2	»	3[illegible] 5[illegible]	37 [illegible]
id. id. C 3	»	35 —	35 50
id. id. D 4	»	3[illegible] —	32 70
id. id. V 5 sacco comp.	»	27 —	28 —
Semolino di grano duro	»	4[illegible] —	48 —
Pasta romana finissima N. 0	»	70 —	71 —
Pasta id. id. » 1	»	57 —	58 —
Pasta id. id. » 2	»	48 —	49 —
Pasta id. id. » 3 4	»	44 —	45 —
Crusca	»	13 50	14 —
Avena stazione Roma) l.	»	21 50	22 —
Avena stazioni diverse	»	21 —	21 50
Orzo da birra	»		
Patate di Viterbo	»	17 —	17 20
Patate di diverse provenienze	»	12 —	14 —
Cruschello	»	12 80	13 —
Fagiolina nuova	»	— —	— —
Favine nostrali nuove stazione Roma	»	— —	— —
Favine » » stazioni diverse	»	— —	— —
Semi di lino (stazioni)	»	— —	— —
Riso Cimone 1.a qu.	»	52 —	55 —
Riso Cina 1.a qu.	»	4[illegible] —	50 —
Riso Puglione gigante 1.a qu.	»	41 —	41 —
Riso Giapponese brillato	»	38 —	41 —
Riso camolino	»	37 30	[illegible]8 —
Caffè Chapada	»	340 —	360 —
Caffè Bahia	»	[illegible] —	[illegible]10 —
Caffè Santos 1. q.	»	30[illegible] —	310 —
Caffè Santos 2. q.	»	30[illegible] —	[illegible] —
Pepe Giava	»	2[illegible]5 —	[illegible] —
Pepe Singapore bianco	»	2[illegible]0 —	2[illegible] —
Zuccaro in pani smi piccoli	»	117 —	118 —
Zucchero extra fino	»	1[illegible] —	1[illegible] —
Zucchero extra	»	137 50	138 —
Zucchero centrifugo	»	[illegible] —	13[illegible] —
Zucchero semolato prima qualità	»	1[illegible]7 —	1[illegible]8 —
Burro dall'Agro Romano puro	»	—	—
Burro di Milano prima qualità	»	[illegible] —	320 —
Burro di Milano seconda qualità	»	295 —	[illegible] —
Burro di Reggio Emilia	»	[illegible]96 —	310 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	200 —	215 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	160 —	170 —
Formaggio detto a cavallo 3. q.	»	—	—
Acciughe di Sicilia Barile Kg. 60	»	160 —	160 —
id. » » 60	»	—	—
id. d'Anzio stipa grande » 60	»	1[illegible]0 —	1[illegible]0 —
id. » » » 60	»	1[illegible]0 —	110 —
id. d'Africa » 60	»	— —	— —
id. » 60	»	— —	— —
Uova in partita (dazio compreso)	migliaio	[illegible] —	[illegible]8 —
Uova idem scarto piccole	»	75 —	80 —
Olii fini	»	1[illegible]0 —	[illegible]60 —
id. Puglia fino	»	180 —	185 —
id. Sabina fino	»	180 —	185 —
id. da ardere	»	145 —	150 —
id. mercantili	»	150 —	155 —
Vino romano sul posto	Ettolit.	45 —	47 50
Vino dei Castelli Romani 1. q.	»	[illegible]0 —	[illegible] —
Vino Monte Porzio Catone	»	4[illegible] —	[illegible]0 —
Vino Albano	»	40 —	42 50
Vino Velletri (bianco e rosso)	»	40 —	42 50
Vino Barletta	»	45 —	50 —
Vino Bari	»	[illegible] —	[illegible] —
Vino Lecce e Gallipoli	»	45 —	[illegible] —

Il Presidente
de delle sione sindacale dei mediatori di merci
Carlo Alberto Canestrelli

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Società Nazionale. — L'*Orione* prov. dalla Soria è partito il 15 da Alessandria diretto a Catania, Messina, Napoli, Livorno e Genova.

Lloid Italiano — Il *Cordova*, proveniente da Buenos Aires, Santos, Rio de Janeiro e Dacar, è passato venerdì a Tangeri diretto a Barcellona e Genova, dove era atteso il 19 corrente.

N. G. I. — Il *Principe Umberto*, proveniente da Genova e Barcellona è giunto giovedì a Dacar ed è ripartito per Montevideo e Buenos Aires.

La Veloce. — Il *Savoia*, proveniente da Plata e dal Brasile, è giunto a Las Palmas e n'è ripartito sabato per Barcellona e Genova.

Borse e Mercati

ROMA, 19 giugno 1911.

Oggi esordio debole sopra tutta la quota, in seguito il mercato ha sensibilmente migliorato. Specialmente ricercate le azioni Gas, Carburo e Kerka.

Rendita Italiana 3 3/4 % contante 105.02 % 105.05.

Rendita 3 3/4 % fine mese 105.07 ½.

Banca d' Italia 1459 - 1454.53 — Banca Comm. 847 850 — Credito Italiano 557 — Banco di Roma 103.50 — Società Bancaria 101.50 — Istituto Fondiario 576 — Acqua Marcia 1940 — Gaz di Roma 1222 1235 — Condotte 321 — Omnibus 249 250 — Immobiliari 273.50 — Beni Stabili 324 — Imprese Fondiarie 113 — Ansaldo 240 — Ferriera 160 — Montecatini 117 — Piombino 160 — Metallurgica 105 — Carburo 583 - 594 — Kerka 282 289 — Antimonio 53 — Concimi 113.50 — Pantanella 100 — Zuccheri 73.50 — Soda 71.50 — Rendite fond. 99.25.

CAMBI. — Parigi 100.28 ¼ — Londra 25.37 ½ — Berlino 124.20.

Cambio dazio doganale 19 giugno **L. 100.28**

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 giugno a tutto il 25 corr., per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 100,35.

BORSE ITALIANE — 19 giugno 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	105 01	105 02	105 —	105 07
Id. fine mese	105 06	105 07	105 07¹/₂	— —
Id. 3 ½ %	104 86	104 90	104 90	105 —
A. B. d'Italia	1461 —	1462 —	1460 —	1460 50
» Commerc.	849 —	840 —	847 —	— —
» Cred. Ital.	558 25	557 —	— —	— —
» B. Roma	103 25	103 50	— —	103 50
Mediterranee	414 75	413 50	— —	414 —
Meridionali	659 —	658 —	— —	659 —
Acc. Terni	1442 —	1441 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	377 —	377 —	— —	— —
Raffineria	367 50	366 50	— —	— —
Arm. Ansaldo	239 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	367 75	— —	— —
» Merid.	— —	358 75	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	503 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor		— —	503 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 17	124 20	124 15	124 10
» Francia	100 28	100 28	100 25	100 25
» su Londra	25 36	25 38	25 37	25 37
» Svizzera	100 35	100 37	100 35	— —

Consolidato Media uff. del Regno — 14 giugno	con cedola	senza cedola	netto interessi
³/₄ %, netto	104.05 19	103,17 69	103,33 65
½ %, netto	104,34 43	103,09 48	104,22 02
⅔ %, lordo	71.32 50	70,12 50	70.81 33

BORSE ESTERE

Parigi, 19 giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	95 35 95 37	95 27	95 37
ITALIANA 3 ½	104 95	104 93	non quot.
turca	93 47	93 45	93 67
spagnuola	96 75	96 60	96 92
russa nuova	104 30	104 35	105 10
portoghese	— —	68 62	68 80
ungherese	— —	98 20	98 20
Egiziano 6 %	— —	101 20	101 30
Banca di Parigi	1842 —	1843 —	1845 —
Banca Ottomana	— —	716 —	— —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5560 —	— —
Lotti Turchi	— —	218 —	218 25
Ferrovie ital. Merid.	— —	— —	654 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ¹⁵/₁₆	99 ¹⁵/₁₆
su Londra	— —	25 31	25 31
su Madrid	8 05	— —	— —
su Argentina	— —	— —	— —

Vienna 19 giugno	17	19
Cred. aust.	649 50	650 75
Rend. oro	116 75	116 75
» carta	92 30	92 30
Ungh. 4 %	91 20	91 15
» 3 ½	80 20	80 15
Union. Bk.	618 25	622 —
C. Londra	24 01 2	24 01
Lire ital.	94 50	94 47

Londra 19 giugno	19 apertura	19 chiusura
Consol.	79 ¾	79 ¹³/₁₆
Italiana	103 —	103 —
Turca	92 ½	92 ½
Russo 3 %	— —	91 —
Spagna	94 ½	94 ½
Giappon.	92 ½	92 —
Egiziano	100 ½	100 ½
Argento	24 ⁷/₁₆	24 ⁷/₁₆

Berlino, 19 giugno	17	19
Rend 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» Ital. 3 %	72 50	72 50
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
An. Merid.	127 25	127 —
» Mediter.	— —	— —
Rubio	216 40	216 45
Camb. Ital.	80 40	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per %
Francia	3 per %
Inghilterra	3 per %
Germania	4 per %
Austria	4 per %
Belgio	4 per %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 19 ore 15,10

Rend. 3 ¾	105 06	Raffinerie	367,50	Elba	263,—
Id. 3 ½ %	104.89	Ind. Zucc.	303,25	Savona	226,50
B. Italia	1461.—	Eridania	733,—	Carburo	590,—
Commerc.	849,—	Zucc. Naz.	141.—	Mol. A. L.	305,50
Credit. I.	558,—	Id. Rom.	73,50	Semolerie	301,—
Bancaria	101,25	Lebaudy	—,—	Kerka	—,—
B. Roma	103,25	Terni	1440.—	Imprese	112,75
Meridion.	659.—	Metallurg.	103.—	Ansaldo	239,75
Medit.	427.—	Ferriere	159,50	Fer. Voltri	265,—
Navigaz.	377.—	Officine	475,—	Italia	84,50
Valsecco	—,—	Tramway	—,—	Antimonio	—,—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi 19 ore 24.

Francese 3 %	95.27	Metropolitain	—,—
Exterieur	96,65	Rio Tinto	1792.—
Russo 5 %	195,10	Thomson	—,—
Turco	93.47	De Beers	—,—
Bresil	—,—	Goldfields	—,—
Banque de Paris	—,—	East Rand	—,—
Credit Lyonnais	—,—	Sosnovice	—,—
Credit Foncier	—,—	Ferreira	—,—
Suez	—,—	Cambi: Argentino	—,—
Egyptien	—,—	» Brasiliano	—,—

LUIGI PIATTI gerente responsabile

2 L' AVVENTURIERO 2

Le farò regolarmente la mia brava corte, e spero di raggiungere il mio intento colle buone. In caso contrario, se occorresse ricorrere alla forza, non esiterò a giovarmene. Come sai sono uomo di volontà e di energia e la giovinezza di Monica ed i suoi quattrini sono proprio ciò che mi occorre.

Il tuo affezionatissimo fratello Roberto Mordaunt

— Povera Monica! povero Lorenzo! mormorò la Mordaunt. - Sono stata giovane anch'io. Da giovani, - chi non lo sa - non si pensa al denaro nè si va a caccia di esso. Si pensa all'uomo che si ama, e basta! Tant'è vero che avevo un presentimento di sventura per Monica. Eppoi, bisogna anche pensare che bella e intelligente com'è, ha anche un caratterino un po' volontario. Il mio signor fratello non riuscirà tanto facilmente a sedurla e a farla sua.

Frattanto Monica era uscita.

La signorina Mordant abitava una bella casa non lontana da Hyde Park, per cui non occorse molto tempo alla fanciulla per giungere al punto prefissosi. Entrata nel Park, attraversò il Pow, e volta un'occhiata a destra e una a sinistra, si diè a percorrere lentamente quel punto di esso, dove tra i gruppi di rododendri principiavano a far capolino le macchie variopinte dei fiori. Non aveva fatto che pochi passi allorchè fu raggiunta da un giovane alto, dal viso aperto, dai modi improntati a schietta energia.

— Cara Monica, cosicchè sei riuscita a venire all'appuntamento!

— Sì, ma con qualche difficoltà, replicò essa. Laura si è stizzita.

— Si è stizzita! Che male ti può fare uscir fuori in questa splendita mattinata!

— Ma non sai che le convenienze vanno considerate prima di ogni altra cosa, Renzo?

Con una risata egli la prese sotto braccio.

— Ho una notizia da darti, disse la giovane quando, di lì a pochi istanti, si furono comodamente seduti su di una panca.

— Quale notizia?

— Il mio tutore, Roberto Mordaunt, arriva stasera.

— Ci ho piacere, rispose Kinsley. Mi figuro che dovrò chiedergli il consenso al nostro matrimonio.

— Sarà bene tu ti prepari a trovare una certa opposizione, Lorenzo. Temo che Laura mi abbia voluta predisporre a un uggioso quarto d'ora. Secondo essa, il fratello non consentirà al nostro matrimonio.

— E, se è lecito, come potrà opporvisi? disse Kinsley.

— Non so. M'immagino che terrà stretta la mia dote sino al giorno in cui sarò maggiorenne.

— Ma hai già vent'un anno adesso.

— Sì ma non te l'ho detto? Secondo il testamento del babbo, non potrò entrare in possesso dei miei beni che a ventitre anni. Se sarà necessario, Lorenzo, mi aspetterai due anni?

— Ti aspetterei per dieci anzichè per due anni, cara la mia Monica! Ma non credo che si mostrerà così esigente e spietato. Un tutore non è un padre, in fin dei conti, ed oggi giorno il tutore che impedisce alla pupilla di sposare chi le pare e piace non è più che un mito: non esiste.

— Sì, gli spiegherò in poche parole come le cose stanno, e ritengo che egli non mi negherà il suo consenso. Il babbo ni avrebbe dato a te ben volentieri.

— D'altra parte, Monica, convengo anch'io di non essere un buon partito per te. Sono povero.

— Avrei orrore di sposar un uomo ricco.

— E io di aver per moglie una milionaria.

— In quanto a codesto, mi dovrai sposare tanto come se sarò la più ricca ereditiera, come se invece la mia dote sarà piccolissima. Percui, basta su ciò.

CAPITOLO II

— Roberto è molto esigente, Monica.

— Sì? fece Monica soprapensiero.

L'ora, tra le sei e le sette. Monica e Laura, preso insieme il thè, avevan fatto una lunga chiacchierata.

La fanciulla, alzatasi, fè atto di uscire.

— Voglio dire, soggiunse Laura Mordaunt, in un tono un tantino inquieto, che tiene a che la gente vesta bene........ e faccia bella figura. Mio fratello, Monica, è un uomo straordinario. Te ne avvedrai da te, appena lo avrai conosciuto. E' soprattutto un uomo interessantissimo, e d'intelligenza superiore. In fatto di donne poi è di difficilissima contentatura, per cui è un vero e proprio onore per una donna esser considerata degna della sua ammirazione.

— Tutta codesta tiritera, cara Laura, non vuo significare altro che questo: che stasera debbo farmi bella. Ma il guaio è che il mio grave lutto non mi permette di sfoggiare grandi *toilettes*.

Ad ogni modo, ti prometto di tener presente la tua raccomandazione.

Uscì sorridendo, e la Mordaunt rimase al suo posto accanto al fuoco che il vento diaccio e pungente di tramontana rendeva particolarmente gradito. E si diè nuovamente a riflettere a ciò che stava per essere.

— Ho dovuto in certo qual modo avvertirla, affinchè si studi di piacere a Roberto, pensò. Ma farlo mi è costato. Se avessi conosciuto prima d'ora i propositi di Roberto, avrei affrettato il matrimonio tra questa figliola e Lorenzo Kinsley. Adesso, è chiaro che Roberto, non ne vorrà sentir nemmeno discorrere, e Dio sa quel che nascerà!

Povera Monica!

Eppure, tutto considerato, val meglio esser contenti, e soddisfatti, piuttostochè troppo sovraccarichi di danari. La lettera di Roberto mi ha messo adesso un gran sgomento!

In questo, anche la brava donna si ritirò in camera. Dall'orario, debitamente studiato, aveva inteso che il fratello giungerebbe poco dopo le sette. Non avrebbe agio di parlargli di Monica avanti il pranzo.

Questo era stato ordinato con gran cura, memore dei gusti del viaggiatore.

Scoccavano appena le sette che si udì un legno fermarsi dinanzi al portone, e l'attimo di poi la casa risuonava del brusio e della confusione che un arrivo porta invariabilmente seco.

Un passo energico sulle scale, quindi una voce sonora e gagliarda sorse a dire:

— Laura, dove sei? Eccomi di ritorno.

Monica udì la voce, e ristette immobile nella sua camera elegantemente ammobigliata.

— Che bella voce! maschia e armoniosa ad un tempo! esclamò tra sè. Eppure deve essere un vecchio questo mio tutore, visto che ha varcato da un pezzetto la quarantina. D'altra parte sono quasi contenta che sia arrivato: queste ultime serate spese viso a viso con Laura, a dir la verità, sono state parecchio uggiosine.

Nel caminetto ardeva un bel fuoco. La camera della ricca ereditiera spirava il massimo *confort*.

Ritta nel riflesso delle alte fiamme lambenti le pareti del camino, un lieve bussare all'uscio la scosse dalla meditazione in cui pareva a un tratto piombata.

Era la cameriera, Connor.

— Mi rincresce tanto di aver fatto tardi, signorina. Quale vestito volete mettere stasera?

— Il più carino, rispose Monica.

— Va bene, signorina. Vi porterò quello di trine e gaietto. Non lo avete nemmeno provato, se non sbaglio.

— No, sarà interessante vedere com'è riuscito.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 22 - Tr.
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di moda per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 11 a 12 — Telefono 12-34, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto, Tel. 26-18. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 30 la linea. — 3.a pag. L. 2 la linea. Cronaca L. 2,50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2,50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Centrale II* — Esercizio 1910-1911

Prodotti approssimativi del traffico
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

33ª Decade dal 21 al 31 maggio 1911

	Rete: Approssimativi esercizio corr.	Rete: Definitivi esercizio prec.	Rete: Differenze	Stretto di Messina: Approssim. eserc. corr.	Stretto di Messina: Definitivi eserc. prec.	Stretto di Messina: Differenze	Navigazione: Approssim.
Chilom. in esercizio	13.438 (1)	13.360 (1)	+ 78	23	23	—	1,065
Media	13.441	13.370	+ 71	23	23	—	1,065
Viaggiatori	5,741,256 00	5,650,945 30	+ 90,310 70	6,925 00	6,738 21	+ 186 79	35,875 00
Bagagli e cani	299,016 00	293,053 80	+ 5,962 20	261 00	248 72	+ 12 28	
Merci a G. e P. V. A.	1,126,840 00	1,098,835 44	+ 28,004 56	3,960 00	3,543 48	+ 416 52	6,402 00
Merci a P. V.	8,283,670 00	7,385,993 67	+ 897,676 33	6,326 00	5,119 35	+ 1,162 65	—
TOTALE	15,450,782 00	14,428,803 21	+ 1,021,978 79	17,472 00	15,679 76	+ 1,792 24	42,277 00

Prodotti complessivi *dal 1° luglio 1910 al 30 aprile 1911.*

	Approssimativi	Definitivi	Differenze	Approssim.	Definitivi	Differenze	Navigazione
Viaggiatori	171,330,723 00	166,180,632 94	+ 5,150,090 06	207,678 00	196,029 12	+ 11,648 88	1,781,103 00
Bagagli e cani	8,816,317 00	8,008,563 70	+ 807,753 30	6,933 00	6,561 24	+ 371 76	
Merci a G. e P. V. A.	47,644,762 00	46,136,880 49	+ 1,507,881 51	99,054 00	89,435 79	+ 9,618 21	236,198 00
Merci a P. V.	225,788,430 00	217,654,327 52	+ 8,134,102 48	170,792 00	151,871 05	+ 18,921 95	
TOTALE	453,080,232 00	437,980,314 65	+ 15,099,917 35	484,457 00	443,897 20	+ 40,559 80	2,017,301 00

Prodotto per chilometro della Rete.

Della decade	1,148 50	1,078 89	+ 70 20
Riassuntivo	33,708 82	32,758 44	+ 950 38

(1) Esclusi: la linea Cerignola Stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0,25 6.– 7,40 8,5 10,45 13,45 14,10 16,25 18.– 19,55 22,40
Pisa-Torino	8,35 8,45 12,55 18,5 21.– 23,50
Pisa-Milano	8,35 8,45 12,55 18,5 21.– 23,50
Foligno-Ancona	5,30 8,25* 12,5 15,30 22.–
Firenze-Milano	9.– 9,10 14,40 18,15 21,5 23,45
Grosseto	8,35 8,45 12,55 18,5 18,25 21.– 23,30
Tivoli-Avezzano	6,5 7,40 13.– 17,10 19,30
Tivoli	9,45
Civitavecchia	6,10 16,30 18,25 18,10 18,25
Frascati	6,2 9,15 17,10 18,40 19,50 20,1
Velletri-Terracina	6,5 12,36 17,30
Velletri	6,00 12,35 17,30 20,37
Fiumicino	7,– 8,45 9,20* 18,25
Mandela-Subiaco	7,4 15.– 17,40

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) è festivo.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6,45 7,40 11.– 17,50 18,5 20,25 18,10 23,25 17,10 23,50
Torino-Pisa	7.– 8,45 9,30 16,20 19,15 21,50 23,50
Milano-Pisa	7.– 8,45 9,30 16,20 19,15 21,50 23,50
Ancona-Foligno	0,12 7,10 10,25 14,36 20,10 23,36 22,50
Milano-Firenze	0,12 6,50 8.– 13,10 18,50 23,50
Grosseto	7.– 8,45 9,30 16,20 19,15 21,50 20,50
Avezzano-Tivoli	0,5 8,55 9,55 15,40
Tivoli	7,25 10,40
Civitavecchia	7,55 13,5 19,35
Frascati	7,55 8,55 12,50 15,5 19,10 18,35 22,10 20,53
Terracina Velletri	9,25 15,15 20,47
Velletri	8,55 9,25 15,15 20,47
Fiumicino	8,35 16,20 21,12 22,10
Subiaco-Mandela	7,37* 9,15 9,35 15,40 20,–

* Il treno delle 0,12 (Ancona Foligno) è festivo.
* Da Trastevere.

TRAMWAY ROMA-CIVITACASTELLANA

Stazione		Orari
Roma	p.	6,30 9,30 –1 13–1 16,30
Prima Porta	a.	7,1 10,12 11,42 13,52 17,12
Scrofano	a.	7,16 10,27 13,27 17,27
Castelnuovo	a.	7,45 10,56 14,26 17,56
Morlupo	a.	7,55 11,5 18,6
Rignano	a.	8,24 11,34 18,35
S. Oreste	a.	8,32 11,42 18,43
Civ. Castellana	a.	9,6 12,16 19,17
Civ. Castellana	p.	6,26 13,26 16,40
S. Oreste	a.	7,2 13,59 17,15
Rignano	a.	7,10 14,7 17,23
Morlupo	a.	7,38 14,35 17,51 18,40
Castelnuovo	a.	7,48 14,45 18,1 18,48
Scrofano	a.	8,11 15,11 18,27 19,13
Prima Porta	a.	8,29 11,58 15,26 18,42 19,28
Roma	a.	9,10 12,40 16,10 19,25 20,10

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma.
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenza per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma.
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6,15 - 7,15 - 9,15 - 12,10 - 14 fes. - 16, 9 - 16,35 - 20,15 - 22,30 fes.
ALBANO-MARINO — Partenza per Roma
6,40 - 8,0 - 10,5 - 13,55 - 17,10 - 19 - 20,40 - 22,15
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,45 fes. - 6,50 - 7,15 - 9,20 — 12,35 - 16,45 — 19,10
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6,00 - 8,31 - 12,1 - 17,19 - 20,10 — 21,45 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9,55 - 15,20 - 19
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,19 - 13,47 - 22,35 - 0,05.

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Stazione		Orari
Roma	p.	5,10 5,50 9,30 11,30 18.–
Bagni	a.	7,– 10,15 12,58 18,51
Villa Adr.	a.	7,18 10,20 13,1 18,6
Tivoli	a.	7,38 10,45 13,18 19,22
Tivoli	p.	7,55 11,20 16,30 18,24
Villa Adr.	a.	8,9 11,35 16,38 18,38
Bagni	a.	6,20 8,21 11,56 17,18 18,42
Roma	a.	7,38 9,5 12,20 17,50 19,45

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

INGRESSO UNA LIRA.

VATICANO — Accesso delle Fondamenta, viale del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture Antiche.*
Id. *Egizio ed Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 12.
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Coll. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Sculture, Bronzi, Etrusco, Numismatico Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio a Mosaico del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15

Stabilimento Tipografico POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali